

RASSEGNA STAMPA
del
14/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2010 al 14-05-2010

Bologna 2000.com: <i>Compie 10 anni la Protezione Civile Comunale modenese</i>	1
Il Centro: <i>draquila, tre minuti di applausi</i>	2
Il Centro: <i>ripiano bilanci proroga al 2015 - giampiero giancarli</i>	3
Il Centro: <i>consegnate le case a otto famiglie sfollate</i>	4
Corriere dell'Umbria: <i>Al bando i puntelli di via Mattioli</i>	5
Gazzetta di Reggio: <i>Bertolaso, un altro scivolone</i>	6
Gazzetta di Reggio: <i>Franano detriti sulla pista senso unico sulla Gatta-Pianello</i>	7
Il Messaggero (Marche): <i>Mirko Cipriani della Protezione civile mentre recupera lo sciame di api in una delle</i>	8
Il Messaggero (Umbria): <i>ACQUASPARTA Seconda "Festa del Volontariato", sabato ad Acquasparta, organizzata</i>	9
La Nazione (Empoli): <i>«L'Asl ci paga in ritardo e ora siamo in difficoltà»</i>	10
La Nazione (Firenze): <i>borgo san lorenzo Allarme terremoto, scuole evacuate. Ma è solo un'esercitazione</i>	11
La Nazione (Firenze): <i>di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno</i>	12
La Nazione (Firenze): <i>Sede Misericordia anche in Abruzzo</i>	13
La Nazione (Firenze): <i>di SILVIA MASTRANTONIO ROMA POCO MENO di 400 nomi e un terrem...</i>	14
La Nazione (Grosseto): <i>Piogge e allagamenti, ragazza salvata nel sottopasso</i>	15
La Nazione (La Spezia): <i>Gnl, test al piano di emergenza</i>	16
La Nazione (La Spezia): <i>Il Magra fa paura: «Intervenire subito»</i>	17
La Nazione (Pisa): <i>Allagamenti e frane: viabilità in tilt 5 squadre di vigili del fuoco all'opera</i>	18
La Nazione (Pisa): <i>La città, la Valdera e Volterra si mobilitano per il Giro d'Italia</i>	19
La Nazione (Pistoia): <i>Protezione civile Oggi la festa con i ragazzi delle scuole</i>	20
La Nazione (Pistoia): <i>La piena dei fiumi adesso si controlla con le telecamere</i>	21
La Nazione (Siena): <i>Pioggia torrenziale provoca allagamenti nei negozi e scantinati</i>	22
La Nazione (Siena): <i>Maltempo, pioppo cade e rompe tubo Sversamento di liquami nell'Elsa</i>	23
La Nazione (Umbria): <i>Comuni più sicuri in caso di calamità naturale</i>	24
La Nazione (Umbria): <i>Mostra fotografica sul terremoto d'Abruzzo Zoom sui volontari</i>	25
La Nazione (Umbria): <i>Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 Paura tra la gente ma nessun danno</i>	26
La Nazione (Umbria): <i>L'aeroporto non riesce a volare Tradito il protocollo d'intesa'</i>	27
La Nazione (Viareggio): <i>Il massimo dirigente Stefano Dinelli (nella foto) non prenderà parte all'incontro previsto</i> ...	28
Quotidiano.net: <i>Ecco la lista di Anemone Mancino: nessun regalo</i>	29
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>La Protezione Civile festeggia i primi dieci anni di attività</i>	31
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Giovanni Bogani Cannes E' IL GIORNO di Sabina Guzzanti, a Cannes. "Draquil...</i> .	32
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Prima missione per l'unità cinofila della Protezione civile</i>	33
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Una nuova sede per la Croce Azzurra</i>	34
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>«La spiaggia di Fontespina inghiottita dalle scogliere»</i>	35
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Dieci anni di soccorsi Simulazioni e mostre</i>	36
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Protezione civile, scatta la 2 giorni' di esercitazioni sul campo</i>	37
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Case allagate, l'acqua blocca gli alunni a scuola</i>	38
Il Tempo: <i>Grandi eventi, nella lista ministri e vip</i>	39
Il Tirreno: <i>un nubifragio su braccagni - gabriele baldanzi</i>	40
Il Tirreno: <i>frana alla fortezza di verrucole</i>	41
Il Tirreno: <i>si aggrava la situazione a volterra per il rischio di frane</i>	42
Il Tirreno: <i>maltempo, mezza regione va in tilt</i>	43
Il Tirreno: <i>bomba d'acqua, si contano i danni - sabrina chiellini</i>	44
Il Tirreno: <i>tre minuti di applausi per draquila</i>	45
Il Tirreno: <i>il grande fratello sbarca sul padule ecco 30 telecamere - luca signorini</i>	46

Compie 10 anni la Protezione Civile Comunale modenese

13 mag 10 • Categoria Ambiente, Modena

Compie 10 anni il Gruppo comunale di Protezione civile di Modena, nato nel 2000 e oggi composto da 170 persone pronte ad intervenire nelle situazioni di emergenza sul territorio, ma anche in occasione di grandi calamità nazionali come i terremoti del Molise e dell'Aquila.

Per festeggiare il decimo compleanno, nell'arco di due week end il Gruppo racconterà alla città che cos'è la Protezione civile, a cosa serve, dove opera e come si fa a diventare volontari. E proprio sotto lo slogan *Volontari nel cuore di Modena: 10 anni di Protezione civile nella nostra città*, sabato 15 e domenica 16 maggio, dalle 9 alle 19.30, saranno allestite in piazza XX settembre un'esposizione dei mezzi in dotazione e una mostra fotografica che racconta attraverso le immagini le attività svolte in un decennio. Sabato 15 alle 17 e domenica 16 alle 17.30 si svolgeranno inoltre simulazioni di interventi di soccorso.

Altri appuntamenti sono in programma da mercoledì 19 a domenica 23 maggio nell'area verde in via Amundsen, dove sarà allestito un campo aperto alle visite di studenti e della cittadinanza con dimostrazioni di intervento. Nelle serate di venerdì 21 e sabato 22 sarà attivo anche un servizio di ristorazione a base di gnocco e tigelle per la raccolta fondi.

Era il 10 gennaio del 2000 quando fu redatto il verbale della prima assemblea dei soci fondatori dell'associazione Gruppo volontari di protezione civile del Comune di Modena. Quindici persone, tredici uomini e due donne, sottoscrissero la nascita del gruppo senza fini di lucro e con lo scopo di promuovere, nell'ambito della protezione civile e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, attività di previsione dei rischi e di soccorso alle popolazioni colpite durante le fasi di emergenza, come recita il verbale. Il primo coordinatore fu Valter Sacchetto.

Nell'arco di un decennio, il Gruppo, oggi guidato da Giorgio Berni, si è radicato sempre più nel territorio, con 170 volontari, di cui il 20% donne, e una notevole dotazione di mezzi: 3 unità mobili (cucina, unità logistica, centro operativo e sala radio), 2 carrelli a cui si aggiungono mezzi con quattro ruote motrici per muoversi in situazioni difficili e su terreni impervi.

Nel loro primo decennio di vita i volontari sono intervenuti 170 volte per fronteggiare neve, ghiaccio, piene dei fiumi, temporali estivi e ricerca di dispersi. La colonna mobile modenese è articolata in vari gruppi, autonomi ma coordinati: assistenza alla popolazione, segreteria di emergenza, cucina, comunicazioni, logistica automezzi e materiali, supporto sanitario immediato per eventuali incidenti ai volontari. I volontari modenesi sono stati co-protagonisti dei soccorsi per due grandi calamità di rilevanza nazionale: Molise e l'Aquila.

draquila, tre minuti di applausi

- *Cultura e Spettacoli*

La Guzzanti presenta il film sulla ricostruzione post-sisma e lancia accuse

CANNES. Un buon successo, oltre tre minuti di applausi al termine della proiezione pubblica di «Draquila - L'Italia che trema», il film documentario di Sabina Guzzanti sulla ricostruzione post-terremoto in Abruzzo.

La Sala del 60° Anniversario, 465 posti, era stracolma. Sull'onda degli applausi, il direttore del Festival di Cannes Thierry Fremaux ha fatto salire sul palco Sabina Guzzanti, mentre la giurata italiana Giovanna Mezzogiorno si andava a congratulare con lei.

Presentatasi puntualmente, ieri alle 11 a Cannes all'incontro con la stampa, la Guzzanti ha replicato a tutte le domande dei giornalisti ribadendo sostanzialmente le tesi del suo film-documentario. Ma aggiungendo anche qualcosa in più della sua visione dell'Italia, ormai, secondo lei «verso una deriva di dittatura mediatica, e con tanto di protezione civile come braccio armato». La parola più pronunciata da lei? Costituzione. Il suo nemico principale? Berlusconi. Le accuse che più l'anno colpita? «Ormai arrivano a dire che sono posseduta dal demonio».

A Berlusconi, che afferma la libertà di pensiero in Italia dove nella tv pubblica è proprio lui il principale bersaglio di tanti programmi replica: «Lo sanno tutti come funzionano le cose in tv in Italia. Per affermare questo ci vogliono i fatti che vanno poi anche argomentati. Se lui vuole la Repubblica presidenziale è senz'altro un suo diritto, ma per averla non continui a inquinare il Parlamento con i suoi fisioterapisti e sovvertendo i principi costituzionali. Altro che», ha concluso la regista, «questa si chiama eversione e colpo di Stato».

Al ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha dato forfait al festival proprio per prendere distanze dal suo film, invece vorrebbe offrire una cassa di champagne: «Mi sono detta, se sono intelligenti fanno finta di niente vedendo Draquila. Invece attaccandoci ci hanno fatto solo pubblicità gratuita. Abbiamo pensato così di mandare anche a Bondi una cassa di champagne. Una cosa davvero strana questo loro comportamento perché tutto gli si può dire, ma sono sicuramente competenti in quanto a comunicazione».

Sullo scandalo ricostruzione dell'Aquila del dopo-terremoto non si meraviglia affatto: «La prima volta che sono andata in quella città ho subito avvertito che c'era qualcosa di strano, ma non avevo le prove. C'è stato un sovvertimento della nostra Costituzione perché la Protezione civile distribuisse denaro pubblico senza controlli. E' stata fatta anche una legge apposita per la corte dei Conti. Perché il capo della protezione civile Guido Bertolaso continua a presidiare ancora la tv? Bertolaso è stato un po' assunto a simbolo di questo governo. Così è difficile farlo fuori. Credo poi sia protetto anche perché sa troppe cose».

Una battuta della regista è anche per aver mostrato la tenda vuota del Pd all'Aquila, simbolo dell'impotenza di un partito: «Da parte della sinistra c'è stato un atto di arroganza e superficialità. Quello di non aver capito il pericolo Berlusconi che aveva intuito lo stesso Montanelli quando aveva detto Fatelo lavorare e gli Italiani capiranno chi è».

ripiano bilanci proroga al 2015 - giampiero giancarli

Ok per i Comuni del cratere
Ripiano bilanci Proroga al 2015
GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Ossigeno per le finanze dei comuni del cratere in conseguenza di una ordinanza del premier **Silvio Berlusconi** (nella foto).

I comuni abruzzesi colpiti dal terremoto, infatti, sono autorizzati a ripianare entro il 2015 il disavanzo amministrativo per l'anno 2009, dovuto ai mancati introiti derivati dalla sospensione dei pagamenti delle tasse dal giorno del sisma ad oggi. E' quanto prevede, dunque, l'ordinanza firmata dal presidente del Consiglio, nella quale, tra l'altro, si autorizza la Difesa a prorogare l'impiego dei militari nelle zone terremotate fino al 30 giugno. L'ordinanza prevede inoltre la sospensione dell'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per il mancato rispetto del patto di stabilità interno sempre relativo all'anno 2009. «Si tratta», è scritto in una nota della Protezione civile, «della più importante misura prevista in una nuova ordinanza, firmata dal presidente Silvio Berlusconi che contiene nuove disposizioni in favore dei comuni del cosiddetto cratere sismico. Un ulteriore intervento concreto da parte dello Stato a favore delle amministrazioni comunali, al fine di concentrare l'impegno e le risorse per la ricostruzione».

Più tempo per riequilibrare un eventuale disavanzo dell'amministrazione, certificato al 31 dicembre 2009, viene concesso anche alla Provincia che è autorizzata a differire l'approvazione del bilancio 2009 al 30 giugno 2010.

Una provvedimento, dunque, che non solo va incontro alle esigenze del capoluogo ma rappresenta, a detta di alcuni sindaci, un importante beneficio, soprattutto per i piccoli comuni che, meno di altri, hanno strutture e personale per fronteggiare questo tipo di emergenza anche sotto il profilo contabile e amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consegnate le case a otto famiglie sfollate

- *Teramo*

Tossicia, il sindaco Tarquini assicura: «Anche gli ultimi quattro nuclei le avranno»

TOSSICIA. Consegnati ieri a Tossicia i moduli abitativi provvisori (map) a 8 famiglie sfollate. Restano quattro famiglie ancora da sistemare, per le quali è già in fase di realizzazione una soluzione abitativa: la ristrutturazione degli ex edifici scolastici delle frazioni di Petignano e di Azzinano, costata 400 mila euro. Il primo ospiterà tre nuclei abitativi, di cui uno al primo piano e due al piano terra, mentre il secondo una famiglia. «In questo modo» ha dichiarato il sindaco **Franco Tarquini**, «riusciremo a soddisfare tutte le richieste che ci erano pervenute. Oltre a queste soluzioni, infatti, inizialmente abbiamo requisito anche due appartamenti di proprietà della Tercas e dell'Ater. Qualche nucleo familiare» ha concluso il primo cittadino «ha invece optato per l'autonoma sistemazione». Alla cerimonia di consegna hanno preso parte fra gli altri **Manuela Manenti** della Protezione Civile, il vice presidente della Provincia **Renato Rasicci**. (c.d.l.)

Al bando i puntelli di via Mattioli.

I tralicci lignei erano stati collocati all'indomani del terremoto del 1997. Interviene il Comune, a breve la rimozione delle strutture.

PERUGIA 13.05.2010

indietro

Ostacoli fatiscenti *Via Mattioli viene percorsa ogni giorno dai tanti turisti che si recano ad ammirare l'unico dipinto di Raffaello esistente a Perugia*

La rimozione dei puntelli in via Mattioli ha le settimane contate, parola dell'amministrazione comunale. Stabilire con precisione una data certa non è possibile ma in tempi brevi non rimarrà più traccia dei sostegni che ancora sono in "bella mostra" addirittura a distanza di 13 anni da quando vennero collocati, all'indomani del terremoto che colpì la nostra regione. La traversa che unisce Porta Sole con via Cesarei e via Bontempi (zona piazza Piccinino) da allora mostra ancora la presenza di puntellature in legno erette a rinforzo delle strutture rese traballanti dal sisma, che interessò anche il capoluogo di regione. Il disagio, nel vedere quelle strutture in legno ancora lì è tanto più sentito dai residenti quanto più si considera che via Mattioli è un passaggio quasi obbligato per i turisti che si recano alla cappella che conserva l'unico affresco di Raffaello rimasto a Perugia. All'indomani della segnalazione di alcuni cittadini, raccolta pochi giorni fa dal "Corriere", il Comune tranquillizza i residenti che da mesi hanno segnalato le impalcature e protestato, anche attraverso una raccolta firme presentata a Palazzo dei Priori. La struttura della Protezione civile ha infatti effettuato nei mesi scorsi alcuni sopralluoghi tecnici per fare il punto della situazione - come ha spiegato il vice sindaco Nilo Arcudi - e proprio per la prossima settimana ne è stato programmato un altro. Nel merito della vicenda è entrato il dirigente dell'unità operativa Ambiente e protezione civile, Roberto Chiesa, specificando che i puntelli in questione sorreggerebbero il solaio di un'abitazione privata. "Alla fine di marzo abbiamo scritto una lettera alla proprietaria dell'immobile - spiega il dirigente - per chiederle se i lavori di ristrutturazione dell'abitazione fossero stati ultimati, ma ad oggi non abbiamo ricevuto risposta". L'impegno da parte dell'amministrazione è quello di sollecitare da parte del privato una risposta il prima possibile. Un problema soltanto di comunicazione, superato il quale garantiscono che l'impalcatura sarà ripristinata immediatamente. Se quindi da questo punto di vista i cittadini vedranno assicurarsi una soluzione in tempi rapidi, per le denunce relative allo stato d'abbandono in cui versa la via, per la questione sicurezza tra autovetture danneggiate da vandali, siringhe usate in bella vista e sporcizia in terra gli interrogativi a tutt'oggi permangono

Melissa Ronconi

Bertolaso, un altro scivolone

Il sottosegretario smentisce: «Non è mia». Mancino: «A me nessun regalo»

Dalle carte lavori in una seconda abitazione a Roma

ROMA. Da Bertolaso a Mancino, fino ad arrivare al regista Pupi Avati e alla giornalista Mediaset Buonamici. Una pioggia di precisazioni dopo la pubblicazione della lista-Anemone, che tira in ballo centinaia di personaggi per i lavori di ristrutturazione effettuati nelle loro abitazioni. Bertolaso affida a una nota della Protezione civile una smentita, che però appare contraddetta dalle carte.

Bertolaso sostiene che i “i lavori eseguiti dalle imprese di Diego Anemone sono stati regolarmente pagati”. Inoltre smentisce “di possedere un appartamento in via Giulia, è una casa posta nelle disponibilità da un amico”. Ma dal repertorio contabile sequestrato ad Anemone si viene a sapere che non solo il costruttore ha ristrutturato l'appartamento di Bertolaso in via Bellotti Bon (risistemate le “tapparelle”), ma anche in due occasioni un altro appartamento in via Giulia di cui fino ad ora non si conosceva l'esistenza. Che i rapporti tra Bertolaso e Anemone fossero strettissimi ormai sono le carte a testimoniarlo, giorno dopo giorno: l'imprenditore fa interventi negli uffici della Protezione civile in via Vitorchiano e in altre due occasioni nell'ufficio personale di Bertolaso già nel 2004.

Lavori precedenti al momento in cui la moglie di Bertolaso accetta di lavorare per Anemone, quindi a differenza di quanto affermato pubblicamente da Bertolaso, non è vero che il rapporto professionale si è interrotto (tra Anemone e signora Bertolaso) quando è nato il legame con la Protezione civile.

Il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, smentisce seccamente di aver ricevuto regali da Anemone e di aver acquistato casa regolarmente. Cesara Buonamici, volto noto di Canale 5, si mostra sorpresa: «Sono affittuaria dal 2003 dell'appartamento che compare nella lista, che è di proprietà di un ente. E i lavori di ristrutturazione non sono stati commissionati dalla sottoscritta ma dall'ente proprietario». Settembrino Nebbioso, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Angelino Alfano, dice di “non aver mai avuto alcun tipo di rapporto con la ditta Anemone né con Diego Anemone”, così come il giudice della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri dichiara “di non conoscere Diego Anemone e di non possedere immobili a Roma”. Nel listone c'è anche l'ex Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio: «Vivo in via Sistina - ha detto - ma sono in affitto e i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati dal proprietario». Insomma, pare proprio che Anemone non lo conoscesse nessuno, anche se sarà la magistratura a dover chiarire i reali rapporti tra i tanti “big” nella lista e il costruttore.

Il regista Pupi Avati ammette di aver fatto effettuare lavori nella sua casa di Todi tramite l'ingegner Balducci, “ma ho pagato regolarmente e sono in grado di esibire matrice dell'assegno e documento relativo”. (p.ca.)

Franano detriti sulla pista senso unico sulla Gatta-Pianello

VILLA MINOZZO. E' stata riaperta da meno di un mese, dopo un lungo periodo di chiusura a causa delle piene del Secchia, ma la Gatta-Pianello evidenzia già nuovi problemi, legati alla difficile convivenza con il fiume nel cui alveo si sviluppa.

Ieri, infatti, è stata emessa una nuova ordinanza che regola il transito sulla pista a senso unico alternato. Spiega l'ordinanza del Comune di Villa Minozzo: «A seguito delle abbondanti e continue precipitazioni verificatesi negli ultimi giorni è aumentato il rischio idrogeologico su tutto il territorio villaminozzese. Oggi (ieri per chi leggwa, ndr) è stato effettuato un sopralluogo del responsabile del Servizio protezione civile di questo Comune, ed è stato evidenziato che, a causa delle precipitazioni, all'altezza del Km 0,450 circa della pista realizzata in alveo, vi è stato il distacco di detriti, dalla scarpata di monte, che hanno interessato la carreggiata della pista».

Prosegue l'ordinanza: «Si è reso necessario realizzare una barriera su parte della carreggiata, onde evitare che tali detriti possano ostruire completamente la sede viaria, ed è stato necessario, pertanto, istituire un senso unico alternato». Il senso unico alternato è all'altezza del Km 0,450 circa della pista. (l.t.)

Mirko Cipriani della Protezione civile mentre recupera lo sciame di api in una delle fontane in pia...

Giovedì 13 Maggio 2010

Chiudi

Mirko Cipriani della Protezione civile mentre recupera lo sciame di api in una delle fontane in piazza Arringo. In alto Massimo Del Moro e Guido Castelli (Foto SPOT)

ACQUASPARTA Seconda "Festa del Volontariato", sabato ad Acquasparta, organizzata dal Cesv...**Giovedì 13 Maggio 2010**

Chiudi

ACQUASPARTA Seconda "Festa del Volontariato", sabato ad Acquasparta, organizzata dal Cesvol e patrocinata dal Comune di Acquasparta e dalla Provincia di Terni. Per tutta la giornata sono in programma iniziative di vario genere, da quelle mirate a coinvolgere bambini e ragazzi, all'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile, fino al convegno "Volontariato o volontariati?" che si terrà nella Casa della Cultura.

Tra le iniziative in programma anche il taglio del nastro della sede dell'associazione "Acquasparta città per tutti" in via San Giuseppe 3, alle 10,30 e alle 11 l'inaugurazione dello "scivolo di Alfio". Si tratta di una struttura in ferro, voluta dalla neonata associazione presieduta da Angelo Ippoliti e costruita per permettere ad Alfio, da anni in carrozzina, di uscire di casa. Da ben cinque anni le scale impedivano ad Alfio di vedere la luce del sole.

In serata musica e sfilata di un gruppo di ex Majorettes che hanno voluto riproporsi al pubblico, alcune con le figlie, in memoria di Claudia Albini, scomparsa a soli 33 anni.

Il presidente Avis, Stefano Mammoli, rende noto che «nelle serate del 13 e 14 maggio funzionerà la taverna, che ci permetterà di vivere insieme alla cittadinanza e a quelli che vorranno partecipare, i veri fondamenti del volontariato. In queste serate avremo anche l'occasione di parlare della mission avisina con la proiezione di immagini, filmati che raccontano la nostra storia e la presentazione dell'operatività della protezione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Asl ci paga in ritardo e ora siamo in difficoltà»

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

Il resoconto del governatore della Misericordia

SANTA CROCE GRAZIE AL 5 PER MILLE SONO ARRIVATI 17.150 EURO

SOCCORSO I soci della Misericordia di Santa Croce sono 956,60 i volontari, 7 dipendenti, di cui 1 a progetto e 2 inserimenti terapeutici

LA MISERICORDIA di Santa Croce ha avuto «sensibili difficoltà per i pagamenti di fornitori e dipendenti a causa dei ritardi dell'Asl nel versamento delle quote dovute per convenzione». In pratica l'Asl 11 invece di saldare i servizi entro 90 giorni, come da accordi, li paga anche dopo 150. E la Misericordia, in un anno di crisi, si è trovata sovente in difficoltà, «dovendo ricorrere ad anticipazioni bancarie». E' quanto si evince dalla relazione del governatore, Alessandro Marconcini, all'assemblea annuale dei soci della Confraternita di via Ciabattini. Un sostanzioso risparmio la Misericordia l'ha attuato ricevendo in comodato gratuito il magazzino per la Protezione civile, risparmiando così 12mila euro. I progetti per il 2010 sono rivolti alla crescita del numero di volontari, alla sanità e all'assistenza degli anziani. La Confraternita, come ha evidenziato Marconcini, è stata presente in tutte le iniziative santacrocesi e ha portato il proprio contributo con uomini e mezzi in occasione delle calamità (terremoto in Abruzzo). Grazie alla scelta dei cittadini sul 5 per mille l'associazione ha ricevuto 17.150 euro relativi ai redditi del 2007, altri 15mila arriveranno a breve sul 2008. Tra i progetti anche il rinnovo del parco mezzi, l'acquisto di un pullmino per i disabili (in memoria della volontaria Daniela Peschiera recentemente scomparsa), la giornata dedicata all'informazione sulle varie attività e consegna di pacchi alimentari ai bisognosi. I soci della Misericordia di Santa Croce sono 956, 60 i volontari, 7 dipendenti di cui 1 a progetto e 2 inserimenti terapeutici. Nel 2009 i servizi tra sociale e sanitario sono stati 3.090 per un totale di 119mila chilometri. Il 22 e 23 maggio la Misericordia rinnoverà le cariche; Piero Conservi, Lorella Talini e Maurizio Bagnoli compongono la commissione che redigerà la lista dei candidati. g.n. Image: 20100513/foto/2753.jpg

borgo san lorenzo Allarme terremoto, scuole evacuate. Ma è solo un'esercitazione

MUGELLO pag. 21

ALLARME terremoto, domattina a Borgo San Lorenzo. Ma solo per gli studenti della scuola media «Giovanni Della Casa» di Borgo San Lorenzo. Nella mattinata di venerdì è infatti in programma una esercitazione, con la simulazione di un terremoto e la conseguente evacuazione di oltre cinquecento alunni. L'iniziativa è stata decisa dall'ufficio associato di Protezione civile del Mugello per testare il piano intercomunale di protezione civile, con riferimento alle aree di attesa e ricovero, e la capacità di risposta della macchina dei soccorsi. Verrà simulata una situazione di emergenza da evento sismico, con l'evacuazione di 540 ragazzi che, divisi in gruppi e seguendo le previste vie di fuga, dovranno raggiungere le aree di raccolta, previste all'esterno del plesso scolastico. L'allarme scatterà ad un'ora imprecisata della mattina, quando gli alunni saranno ancora a lezione in classe. Saranno impegnati addetti dell'ufficio associato di Protezione civile, di Comune e scuola media, Polizia municipale, carabinieri, vigili del fuoco, oltre a Misericordia, Crs e gruppo cinofilo Akela. «Scattato l'allarme spiegano dall'ufficio associato di Protezione Civile della Comunità Montana Mugello si procederà all'evacuazione, arriveranno i mezzi di soccorso, saranno simulati poi gli interventi di messa in sicurezza dell'edificio, ed è previsto il recupero di due ragazzi che non risulteranno all'appello». Paolo Guidotti

di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno ...

PRIMO PIANO pag. 4

di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno fino al 20-25 maggio», sentenza Giampiero Maracchi, il professore delle previsioni, che si rende conto di provocare qualche preoccupazione. Perché dietro all'aggettivo «minaccioso» possono nascondersi stati di pre-allarme da protezione civile. I danni patiti dalla Lombardia sono un esempio. Conviene tenere la guardia alta per via delle «bombe d'acqua», piogge violente e concentrate, «scoperte» da Maracchi a metà degli anni Novanta. In spiccioli, ecco la situazione: pioverà oggi; pioverà domani; migliorerà domenica. Ma solo al centro nord. Poi altra acqua, soprattutto al sud. Ecologicamente ed economicamente parlando, qualche vantaggio c'è: la qualità dell'aria e l'agricoltura. Col cielo lavato di fresco, le centraline che rilevano le polveri sottili, le pm 10, manterranno livelli bassi. E chi deve irrigare campi e giardini non sprecherà energia e non intaccherà le riserve. E' solo una sensazione, professor Maracchi, oppure siamo ancora in inverno? «Sensazione giusta. L'anticiclone siberiano, quello che porta il freddo, continua a dominare su quello delle Azzorre che da settimane avrebbe dovuto offrirci il soffio caldo della nuova stagione». Perché? «Viviamo una variabilità climatica che si registra una volta ogni 30 anni. E l'effetto serra rende estremi i fenomeni, come dimostra il nubifragio che ha fatto esondare il torrente Bozzette a Rho. Bisogna essere consapevoli di vivere in un paese, l'Italia, ancora fragilissimo, ed esposto a calamità naturali di ogni tipo». In sostanza, che cosa ci aspetta da qui a fine maggio? «Acqua. Tanta. E schiarite improvvise, anche con temperatura in rialzo, che ci illuderà di poter lasciare impermeabili e ombrelli». E dai primi di giugno saremo travolti da un'ondata di calore? «Non proprio. Giugno potrebbe far registrare subito temperature alte, ma poi tornerà su livelli stagionali. Parlo dal punto di vista climatico, cioè basandomi su valutazioni statistiche. Dal punto di vista meteorologico abbiamo la vista corta', una settimana al massimo». A proposito di statistiche, il maggio freddino e bagnato l'abbiamo subito diverse volte... «Anche nei secoli passati. Basta rileggere i proverbi, soprattutto quelli toscani, capaci di regolare la vita e il lavoro dei contadini. Si diceva: Fino ai santi fiorentini non vestire panni fini'. I santi in questione erano Sant'Antonino, 10 maggio, e San Filippo Neri, 26 maggio». Torniamo alla situazione attuale: comuni e protezione civile dovranno attrezzarsi per forti piogge da qui a fine maggio? «La fragilità strutturale di un Paese non si risolve in quindici giorni. Comuni e protezione civile hanno gli strumenti per far fronte alle emergenze». E chi ha fissato le vacanze a giugno che cosa dovrà aspettarsi? «In vacanza si sta bene con ogni tempo, la vacanza è riposo, che ci sia il sole e che ci siano le nuvole. Però giugno sarà sicuramente migliore di maggio». sandro.bennucci@lanazione.net

Sede Misericordia anche in Abruzzo

CRONACA FIRENZE pag. 13

ASSISTENZA

DOPO l'esperienza del «Campo Italtel 2» nel quale ha portato assistenza a tanti terremotati nei mesi successivi alla tragedia, la Misericordia di Firenze ha deciso di tornare in Abruzzo in maniera definitiva: il provveditore Andrea Ceccherini ha dato il via ufficiale alla costituzione di una propria sede operativa a L'Aquila prevalentemente indirizzata ad azioni di Protezione Civile e formata da volontari locali.

di SILVIA MASTRANTONIO ROMA POCO MENO di 400 nomi e un terrem..

PRIMO PIANO pag. 6

di SILVIA MASTRANTONIO ROMA POCO MENO di 400 nomi e un terremoto politico-giudiziario che fa sorridere soltanto Bossi. L'elenco di clienti o presunti tali del costruttore Diego Anemone potrebbe fare molti danni «se» si dimostrasse un rapporto a fini illeciti tra coloro che vi sono citati e la ditta al centro dell'inchiesta sui lavori del G8. Non solo case comperate per conto terzi ma anche lavori di ristrutturazione per tutto il mondo «che conta». ERANO PIACERI In cambio di...? Ieri, in molti, si sono affrettati a spiegare; da Bertolaso a Mancino, da Pupi Avati a Monorchio. Senza considerare la lettera inviata al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli da Ercole Incalza, capo della struttura tecnica di missione del dicastero. Nel documento il dirigente dichiara la propria totale estraneità. Nicola Mancino, attuale vicepresidente del Csm ed ex ministro dell'Interno, è stato tra i primi a parlare. «Il signor Anemone non mi ha mai fatto alcun regalo. I lavori di cui si parla gli furono affidati dal Sisde per mettere in sicurezza il mio appartamento da ministro». Porte e finestre blindate, nel '92. Qualche anno dopo, 2004-2005, quando Mancino si trasferì da corso Rinascimento a via Arno «feci eseguire a mie spese ha spiegato modesti lavori di messa in opera di due librerie e di un armadio: fu naturale per me rivolgermi a un'impresa che godeva della fiducia di istituzioni prestigiose». Di casa in casa. Bertolaso ha smentito, via nota scritta, di possedere un appartamento in via Giulia di proprietà di un amico che glielo avrebbe prestato per qualche tempo e ha confermato di poter provare, matrici di assegni alla mano, di aver regolarmente pagato i lavori effettuati da Anemone nella propria abitazione. Così come quelli commissionati alla stessa ditta dalla Protezione civile per la sede di via Vitorchiano e quella di via Ulpiano. Precisioni che non hanno evitato la convocazione serale a Palazzo Grazioli. Berlusconi gli ha chiesto spiegazioni: «Voglio sapere esattamente cosa è successo, basta con questo stillicidio», ha esclamato il premier. Tanto che era circolata l'ipotesi di dimissioni del capo del sottosegretario. SORPRESO e seccato di aver scoperto il proprio nome nella lista di Anemone, Gaetano Silvestri, giudice della Corte costituzionale che ha dichiarato di «non conoscere o aver mai conosciuto il signor Anemone e di non possedere e di non aver mai posseduto immobili di qualunque genere a Roma». Più o meno le stesse parole utilizzate dall'economista Andrea Monorchio, ex ragioniere generale dello Stato: «Sono assolutamente sorpreso. Io non ho mai avuto a che fare con cose così. Vero che abito in via Sistina ma in una casa in affitto ed i lavori di ristrutturazione li ha fatti il proprietario». Il presidente dell'Enac, Vito Riggio: «Né io, né mio figlio, né miei parenti o affini siamo proprietari di alcun immobile in Roma. Io e mio figlio abitiamo in affitto». Michele Vietti, presidente vicario dell'Udc: «Nessun rapporto è mai intercorso tra me e gli imprenditori citati». IN LOCAZIONE anche Cesara Buonamici, giornalista Mediaset: «Sono affittuaria dell'appartamento in questione dal 2003. L'immobile è di proprietà di un ente, pertanto i lavori di ristrutturazione non sono stati commissionati dalla sottoscritta ma dall'ente prima del mio ingresso». Non ha mai conosciuto Anemone Settembrino Nebbioso, capo di gabinetto del ministro Alfano mentre Gildo Claps, fratello di Elisa, scomparsa e ritrovata uccisa, nega di aver mai avuto a che fare con «certa gente». Infine il regista Pupi Avati: ammette di aver impiegato la ditta Anemone per alcuni lavori nella casa di Todi. Ma si trattava dell'installazione di un montacarichi, opera pagata dal regista con un assegno di 4.400 euro.

Piogge e allagamenti, ragazza salvata nel sottopasso

CASTIGLIONE/SCARLINO/GAVORRANO pag. 11

MALTEMPO VERE E PROPRIE «BOMBE D'ACQUA» DAL CIELO: NOTTE DI MOBILITAZIONE DEI SOCCORSI

PAURA La foce del fiume Bruna invasa dal fango dopo una nottata di fortissime piogge

VIOLENTO acquazzone nella notte tra mercoledì e giovedì nella zona del bacino del fiume Bruna, tra i comuni di Gavorrano, Scarlino e Castiglione. Dal cielo, a partire dalla mezzanotte, sono cadute delle vere e proprie «bombe d'acqua»: temporali di pochi minuti ma particolarmente violenti. All'alba una ragazza di 35 anni di Roccastrada, rimasta intrappolata con la sua auto in un sottopasso allagato nella zona di Gavorrano, sull'Aurelia vecchia, è stata salvata dai vigili del fuoco del comando di Grosseto. Super-lavoro per la Protezione civile con decine di interventi e monitoraggio delle strade allagate. Sono state chiuse per periodi limitati di tempo la sp 27, la sp 137 e la sp 138. Con il passare delle ore la situazione è tornata alla normalità. Image: 20100514/foto/3043.jpg

Gnl, test al piano di emergenza

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

PANIGAGLIA IL 27 MAGGIO UN'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

TERMINAL Lo stabilimento metanifero di Gnl Italia a Panigaglia

PROVE TECNICHE per mettere a punto le operazioni di evacuazione e soccorso in caso di incidente allo stabilimento metanifero di Paniglia. Accadrà il 27 maggio prossimo, con la regia della Prefettura. L'esercitazione di protezione civile va sotto il nome di «Gnl 2010». Alle attività prenderanno parte, oltre alla Provincia e ai Comuni della Spezia e di Porto Venere, le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco, il Dipartimento dell'Alto Tirreno, le Autorità sanitarie, la Capitaneria di porto, l'Arpal, l'Autorità portuale e la direzione dello stabilimento Gnl Italia Spa. «E' stato convenuto - spiega una nota della Prefettura - che l'esercitazione si svolga su scala reale, ossia movimentando mezzi e squadre di soccorso nella realizzazione degli interventi previsti dal piano di emergenza esterna predisposto dalla prefettura e approvato nel giugno 2008». Tra le azioni che saranno testate spiccano gli interventi di soccorso, sia tecnico che sanitario, e l'interdizione dell'area a rischio. Particolare attenzione sarà posta anche agli aspetti riguardanti la comunicazione e il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni. La dimensione dell'esercitazione comporterà qualche temporaneo disagio per la popolazione. In particolare, è previsto il blocco totale della circolazione sulla Sp530 dalle 10 alle 12. Il Comune di Porto Venere predisporrà un servizio di trasporto alternativo via mare. Intanto, dopo le polemiche elettorali, istituzioni e partiti tornano a mettere in agenda la querelle del raddoppio del terminal... Image: 20100513/foto/8474.jpg

Il Magra fa paura: «Intervenire subito»

PRIMA SARZANA pag. 11

La foce del fiume in piena invasa da detriti di ogni genere: rabbia fra i residenti
PERICOLI Non cessa l'allarme per le condizioni del Magra mentre si ripetono i cronici allagamenti a Boettola e S.Stefano. Nel tondo il portavoce dei cittadini alluvionati Luca Ghirlanda
L'AZIONE legale adesso è completa. Dopo le aziende e gli operatori della nautica, anche il comitato dei cittadini amegliesi alluvionati ha depositato al Tribunale delle Acque di Torino il ricorso firmato dagli avvocati Daniele Granara e Deborah Somma. Terminato il lavoro di raccolta delle documentazioni necessarie e la stima dei danni subiti, i residenti (e turisti proprietari di immobili nel comprensorio) si sono visti accogliere la richiesta di accertamento delle responsabilità delle alluvioni di gennaio e dicembre 2009, avviando così le procedure per il risarcimento dei danni. «L'azione legale è importante spiega Luca Ghirlanda rappresentante del comitato ma ora è fondamentale che i politici (di ogni colore, eletti grazie ai voti anche di noi cittadini amegliesi) alzino la voce e pretendano soluzioni immediate. L'altro pomeriggio tanti residenti della piana hanno rivissuto l'incubo di dicembre. Il Magra infatti in poche ore è salito a vista d'occhio perchè l'alveo del fiume è colmo di detriti come ci ha confermato l'ingegner Iannelli, nostro consulente nel ricorso, quindi senza un adeguato dragaggio anche una moderata quantità di pioggia può creare pericoli e danni. La popolazione non può più vivere nella paura di subire nuove alluvioni ad ogni perturbazione e per questo aspettiamo risposte rapide e certe». Il fiume Magra l'altro pomeriggio ha trasportato alla foce detriti e tronchi provocando allarme tra i residenti. Per fortuna non si è registrato nessun danno tranne qualche allagamento di strade ed una piccola frana sulla Provinciale al bivio di Bocca di Magra. Intanto oggi potrebbe essere la giornata decisiva per lo stanziamento dei finanziamenti previsti dal Ministero dell'Ambiente e Protezione Civile per le Regioni alluvionate. Nell'incontro del Cipe (comitato interministeriale di programmazione economica) infatti verrà stabilita la suddivisione dei finanziamenti che dovrebbero essere di 24 milioni di euro per la Liguria e 52 per la Toscana. Ameglia e la Lunigiana, duramente colpite dalle alluvioni, aspettano dunque buone notizie e soprattutto un aiuto cospicuo per la realizzazione delle opere previste per la messa in sicurezza dei rispettivi territori. «Un incontro fissato il 29 marzo scorso spiega il vicepresidente del consiglio regionale Luigi Morgillo quindi sarebbe bastato informarsi prima di sollevare tante polemiche sui ritardi. E' un percorso tecnico già avviato che attendeva solo i tempi di applicazione». Maltempo che ha colpito anche alcuni quartieri di Sarzana ed in particolare la zona di Santa Caterina, riaprendo la polemica dei residenti di Boettola. «Aspettiamo ancora la realizzazione del tratto di strada da via Boettola 1 a Boettola 2 che ci avevano promesso l'anno scorso spiegano gli abitanti invece sono arrivate le ruspe qualche settimana fa ed hanno asfaltato pochi metri, per poi di sparire. Una parte della strada dopo i lavori di allacciamento delle fognature è stata regolarmente asfaltata ma restano sempre i soliti problemi. L'altro pomeriggio due auto, tra le quali persino un fuoristrada, sono rimaste intrappolate nel guado dell'Amola che improvvisamente si è riempito. E' un passaggio ormai abituale quello, anche se pericoloso, che viene naturalmente attraversato. Ma l'acqua era alta e per fortuna sono intervenuti i mezzi di soccorso della vicina carrozzeria. Quel ponticello va in qualche modo disciplinato». Massimo Merluzzi Image: 20100513/foto/5257.jpg

Allagamenti e frane: viabilità in tilt 5 squadre di vigili del fuoco all'opera

ALTA VALDERA / COLLINE pag. 21

CAPANNOLI ARCENNI ATTACCA: «DAL NUBIFRAGIO DEL 2006 NON E' STATO FATTO NULLA»

IN UN'ORA e mezzo sono caduti 83 millimetri di acqua. «Un evento straordinario commenta il sindaco di Capannoli, Filippo Faticcioni E per di più in un'area molto limitata: Capannoli e la Capannina di Lari». Quella che gli esperti definiscono «bomba d'acqua» ha causato danni la cui verifica è ancora in corso. «Con la Provincia aggiunge il sindaco stiamo valutando la richiesta di stato di calamità naturale. Invito i cittadini a documentare i danni con foto». A Capannoli mercoledì sera hanno lavorato cinque squadre di vigili del fuoco (Cascina, Ponsacco e Lari), Protezione civile, associazioni di volontariato. «Nella prima mezzora le fognie hanno retto spiega Faticcioni Poi non ce l'hanno più fatta. Si sono verificate anche alcune frane che hanno isolato alcune abitazioni. In via San Rocco la situazione è stata risolta mercoledì notte, in via Pinete a Santo Pietro ieri mattina. Devo dire che l'intervento della macchina di emergenza è stato pronto anche se, inevitabilmente, ci sono stati problemi alla viabilità perché abbiamo dovuto chiudere la via Volterrana e deviare i veicoli sulle strade secondarie. Ma, ripeto, un nubifragio così non l'avevamo mai visto». L'opposizione del Pdl, con Matteo Arcenni, Valeriano Giuntini e Giampaolo Citi, attacca il Comune perché «dopo il nubifragio del 17 settembre 2006, quindi dopo tre anni e mezzo nulla è cambiato». «Francamente dobbiamo dire che di acqua ne è caduta veramente tanta e molti danni difficilmente potevano essere evitati _ aggingono i tre del Pdl _ ma al contempo dobbiamo registrare che altrettanti danni e disagi potevano essere evitati. Infatti quando si realizza strade che sono notevolmente più alte del livello delle case, come via di Solaia, via delle Pietre o via Sanzio, o vi sono fognie che non vengono mai pulite o fossi completamente abbandonati, è inevitabile che anche con poca pioggia si arrivi ad allagare case e fondi». g.n.

La città, la Valdera e Volterra si mobilitano per il Giro d'Italia

PONTEDERA / VALDERA pag. 17

Il passaggio a Pontedera è previsto intorno alle 13.30. Strade chiuse

L'EVENTO Domani l'appuntamento con la maglia rosa

PONTEDERA, la Valdera, Volterra e l'Alta Valdicecina si mobilitano per il Giro d'Italia che domani percorrerà le strade più rappresentative. Una mobilitazione festosa ma anche impegnativa perché ci sarà bisogno di 500 tra volontari della protezione civile, polizia municipale e forze dell'ordine, 100 soltanto a Pontedera, per garantire sicurezza alla carovana, ai corridori e alla popolazione. Il punto più «delicato» è ovviamente l'attraversamento di Pontedera, dove il passaggio del Giro previsto intorno alle 13-13,30 coinciderebbe col momento di maggiore flusso di traffico per l'uscita delle scuole e la partenza dei pullman per i paesi. Ma il problema è stato risolto (come già a Cascina) con un'ordinanza di fine anticipata (alle 11) delle lezioni. IL TRAFFICO sarà poi bloccato sulle strade cittadine del Giro a partire dalle 12.30, mentre sulle stesse strade via Tosco Romagnola ovest, via Pisana, via Carducci, piazza Stazione, via della Repubblica, sottopassaggio della Montagnola, via De Gasperi e viale Europa verso il terzo ponte e il Romito scatterà fin dalla mattina alle 8 il divieto di sosta. Con immediata rimozione delle sauto eventualmente rimaste. Ieri il sindaco Simone Millozzi e il comandante della Polizia municipale, Giuseppe Mannucci, hanno presentato il piano operativo, che prevede particolare vigilanza anche in punti un po' problematici (rotonda del Cavallino Rosso e zona del sottopassaggio all'incrocio con via Roma) ma sottolineando anche «la gioia, l'orgoglio, la soddisfazione ha detto il sindaco per un nuovo incontro col Giro d'Italia. Il quale ha già avuto a Pontedera due arrivi di tappa, due partenze e numerosi attraversamenti in tutte le direzioni. MA L'INTERA Valdera Unita rimarca l'importanza dell'avvenimento, sottolineando che «è importante partecipare al passaggio di una manifestazione ciclistica di livello nazionale come il Giro d'Italia e soprattutto quando da protagonista sarà il nostro territorio. Inizia da Fornacette nel comune di Calcinaia il percorso nel territorio dell'Unione dice una nota dei 15 assessori allo sport e proseguirà passando da Pontedera, al 75° chilometro della corsa, tra le 13 e le 13.40. Da Pontedera i ciclisti proseguiranno per Ponsacco (viale Primo Maggio) poi sarà percorso il comune di Capannoli, direzione La Rosa di Terricciola, per poi raggiuingere La Sterza nel comune di Lajatico, dove i parteciperanno transiteranno lungo la Statale 439 per lasciare la Valdera e passare al Volterrano». «E' un'importante momento sportivo per il territorio dell'Unione, per le bellezze dei nostri territori e l'occasione che gli appassionati sportivi potranno vivere direttamente il 101° giro d'Italia». Mario Mannucci Image: 20100514/foto/5740.jpg

Protezione civile Oggi la festa con i ragazzi delle scuole

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 17

MONTALE

DUECENTOVENTI alunni delle scuole di Montale e di Agliana parteciperanno oggi al Parco dell'Aringhese a una giornata di festa dedicata alla Protezione Civile. Sarà la manifestazione conclusiva del progetto regionale 'A scuola di protezione civile' realizzato dai Comuni di Montale e di Agliana e dalla Provincia di Pistoia insieme agli istituti Istituti Comprensivi dei due comuni. Per Agliana partecipa la scuola primaria Sestini di Spedalino, per Montale le scuole primarie di Fognano e Tobbiana. Sarà una mattinata di giochi per i bambini ai quali verranno consegnati riconoscimenti, attestati e gadget. In programma un incontro tra gli alunni e tutti gli enti e le associazioni impegnate nell'organizzazione della protezione civile che saranno presenti al Parco con delegazioni, stand e attrezzature. La mattinata si concluderà alle 12 con il saluto delle autorità.

La piena dei fiumi adesso si controlla con le telecamere

PESCIA/VALDINIEVOLE pag. 25

ADESSO le piene dei fiumi saranno controllate e seguite dalle telecamere. Il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio ha presentato il sistema di videosorveglianza, il primo del genere in Toscana. «Per adesso ne sono state installate due sul fiume Pescia - ha spiegato il presidente Gino Biondi - una nella città dei fiori nei pressi della passerella Sforzini e una a Ponte Buggianese al ponte della Vittoria. Ma l'obiettivo è quello di averne una trentina in modo da coprire tutti i principali corsi d'acqua del comprensorio. E' un progetto tecnologicamente avanzato che permette di seguire le piene anche su iPhone e iPad. «Il progetto - ha ricordato il direttore generale del Consorzio Franco Fambrini - parte da lontano. Nel '93 il Consorzio decise di puntare sulla tecnologia per controllare la situazione dei fiumi. In questi anni abbiamo esteso la rete di monitoraggio a tutto il comprensorio ed oggi siamo in grado di prevedere le ondate di piena. E' grazie a questi strumenti che nel dicembre scorso abbiamo capito in anticipo in quali punti alcuni canali sarebbero esondati in modo da poter trasmettere questi dati ai comuni interessati che a loro volta hanno potuto chiudere alcune strade prima che venissero allagate». Come ha spiegato Franco Francini dell'Etg l'azienda che ha installato l'impianto di monitoraggio e videosorveglianza: «Questo sistema fa parte di una rete allargata con altri enti e questo permette uno scambio d'informazioni molto utili nei casi d'emergenza». Per la Provincia, che ha finanziato il progetto, erano presenti l'assessore al demanio idrico Mauro Mari e il dirigente Morelli: «Questo sistema di controllo - ha detto Mari - è valido sotto diversi punti di vista. E' ottimo per il servizio di protezione civile e accresce sempre di più il sapere dei consorzi e contribuisce a fare prevenzione». Elogi sono arrivati anche da Fortunato Angelini, presidente dell'Urbat, l'unione dei consorzi toscani: «Un sistema che contribuisce a dare più sicurezza alle comunità. L'augurio è che l'esempio sia seguito anche dagli altri consorzi toscani». Image: 20100514/foto/4249.jpg

Pioggia torrenziale provoca allagamenti nei negozi e scantinati

POGGIBONSI / COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

COLLE VAL D'ELSA STRADE TRASFORMATE IN FIUMI DI FANGO. INTERVENGONO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE

L'ELENCO dei danni, delle strade sommerse, problemi e disagi è davvero lungo. Perché quello che si è abbattuto su Colle ieri mattina poco dopo le 12 è stato qualcosa di molto più vicino a una tempesta atlantica che a un temporale: pioggia scrosciante, vento forte, grandine come noccioli di ciliegia e perfino scaglie di ghiaccio, un finimondo durato sì e no 15', ma più che sufficiente a mettere in ginocchio le due parti della città. Le strade di quella alta si sono subito trasformate in fiumi, quelle della città bassa in torrenti di fango sceso dalle colline circostanti, che ha invaso decine di negozi, laboratori, abitazioni, scantinati e garage. Pochi centimetri, ma sufficienti a fermare tante attività ed a creare notevoli disagi. Tante le strade che la polizia municipale è stata costretta a chiudere per ragioni di sicurezza o di vera e propria impraticabilità: via dei Botroni, Oberdan, dei Fossi, Milazzo, piazza Arnolfo e Martiri di Montemaggio in Colle bassa, via XX Settembre e Matteotti in quella alta, mentre il traffico sulla tangenziale delle Lellere è stato ridotto per ore a senso unico alternato, e le ruspe faticavano a liberare la corsia "a salire" che il fango continuava a invadere. Non molto diversi i problemi nei quartieri dell'Agrestone e di La Badia e nelle frazioni di Le Grazie, Campiglia e Gracciano. Superlavoro anche per le squadre d'emergenza del Comune, la protezione civile, la polizia municipale e i vigili del fuoco, impegnati fino al tardo pomeriggio nel ripristino della normalità. A.V

Maltempo, pioppo cade e rompe tubo Sversamento di liquami nell'Elsa

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 15

COLLE

IL FINIMONDO PRODUCE anche danni «tardivi». Ventiquattro ore dopo la tempesta, mentre ovunque si lavorava a ripulire dal fango locali, strade e piazze, un grosso pioppo è caduto ieri nella zona del cimitero di Colle bassa, danneggiando una pensilina dell'autobus (dove, per fortuna, non c'era nessuno in attesa) e rompendo un tubo della rete fognaria, con il conseguente riversamento dei liquami nell'Elsa. Al lavoro vigili del fuoco e tecnici del Comune e di Acquedotto del Fiora, mentre anche l'Asl è stata allertata per il rischio di problemi ambientali. E mentre il conto dei danni sale, il Comune sta pensando di richiedere lo stato di calamità naturale. «Stiamo valutando questa possibilità con la Protezione civile spiegano il sindaco Brogioni e il vicesindaco Logi La zona più colpita è stata quella Fontibuona-Montemaggio-Oberdan-Fossi-piazza Arnolfo, dove con più forza si è abbattuto il fiume di fango sceso dalla collina che domina l'ex area industriale Stiver Coop, su cui è iniziata la posa di briglie di contenimento». Tornata normale è, invece, la viabilità, con la riapertura delle vie Matteotti, Botroni e Lellere, mentre anche i controlli sulle scuole hanno dato esito negativo. «Considerata l'eccezionalità dell'evento (45 millimetri di pioggia in 30 minuti ndr) il sistema fognario ha tenuto. Mercoledì le squadre di soccorso hanno lavorato fino alle 22».

Comuni più sicuri in caso di calamità naturale

CRONACA PERUGIA pag. 12

L'INTESA PROVINCE E ANCI

PERUGIA SE LE TRAGEDIE, come terremoto, alluvioni e frane, non sono prevedibili; la gestione dell'emergenza e la limitazione del danno eventuale invece è programmabile. Con questo spirito la Provincia di Perugia, la Provincia di Terni e l'Anci hanno firmato un protocollo di intesa che ha come obiettivo quello di rendere più sicuri i municipi in caso di Calamità naturali. Il presidente dell'Anci Nando Mismetti ha spiegato come quest'accordo consenta «di potenziare la protezione civile umbra attraverso la formazione sia dei tecnici pubblici che dei volontari» e inoltre un ruolo importante lo giocherà «il futuro centro di protezione civile regionale che è prossimo ormai ad essere varato a Foligno». L'assessore provinciale alla protezione civile Roberto Bertini ha spiegato alla stampa la grande importanza strategica dell'accordo di protezione civile: «La Provincia di Perugia è formata da 59 comuni, la metà di questi non ha ancora adottato un Piano di Protezione civile perché sono piccoli municipi che non hanno uffici tecnici sufficienti. Ecco dunque che entra in campo la nostra macchina della Provincia che metterà a disposizione i propri tecnici per rendere sicuri anche quelle piccole comunità in caso di calamità. Un piano di protezione civile prevede di individuare le aree per gli sfollati, i magazzini, che tipo di macchinari da far intervenire ed anche immediate collaborazioni con enti e forze dell'ordine». Continua Bertini: «La collaborazione tra Provincia e Comuni consentirà a quest'ultimi di non disperdere risorse preziose che altrimenti sarebbero destinate a tecnici privati per la realizzazione dei piani. In questa maniera i comuni sono più sicuri e meno poveri».

Mostra fotografica sul terremoto d'Abruzzo Zoom sui volontari

AMELIA E COMPENSORIO TERNANO pag. 33

ARRONE A SANTA MARIA DELLA QUERCIA

DRAMMATICI RICORDI L'impegno degli uomini della Protezione civile

ARRONE GRANDE appuntamento domani e domenica in onore ai terremotati d'Abruzzo. In Piazza Garibaldi, nei locali della chiesa di Santa Maria della Quercia verrà infatti allestita una mostra fotografica che avrà per tema il sisma dell'Aquila. Un reportage affascinante che ripercorrerà tutte le fasi di quei tremendi giorni esaltando anche i tanti volontari che partirono un anno fa da Arrone per prestare i primi soccorsi e che per aiutare le popolazioni martoriate dal terremoto. L'INIZIATIVA è della sezione distacca dell'associazione Ferriera di Terni, volontari di Protezione civile, in collaborazione con il Comune di Arrone e la parrocchia di Santa Maria Assunta. Il materiale fotografico esposto avrà per tema l'attività svolta dai volontari delle tante organizzazioni di volontariato umbre coinvolte nel soccorso e nell'assistenza alla popolazione abruzzese. Fra gli scatti più importanti quelli che ritraggono il montaggio delle prime tende, la nascita e la gestione del campo Umbria di Paganica, i servizi offerti agli sfollati, fino all'incontro, avvenuto il 6 marzo scorso tra i volontari e papa Benedetto XVI il quale, in udienza privata, ha ricevuto proprio un volontario dell'associazione arronese, Maurizio Olindo Marucci, in rappresentanza di tutte quelle umbre. MARUCCI detiene un record che non è stato battuto da nessuno, quello di permanenza sul luogo del sisma. Ben 161 giorni di seguito a prestare soccorso e a cercare di alleviare le sofferenze della gente. Le fotografie esposte forniscono un quadro descrittivo di sei intensi mesi trascorsi a L'Aquila, fra disperazione, passione e voglia di ricominciare. «A distanza di poco di un anno dicono dall'associazione da quella notte del 6 aprile 2009, rivedere quelle immagini che hanno fatto il giro del mondo ha il duplice significato di ribadire la vicinanza umana ai cittadini abruzzesi e sottolineare i valori della prevenzione e della sicurezza territoriale». NON A CASO l'organizzazione ha voluto promuovere una mostra proprio ad Arrone che risulta essere uno dei quattro comuni della provincia di Terni, oltre a Ferentillo, Montefranco e Polino, ad alto rischio sismico. L'associazione invita tutti a sostenere anche soltanto con la presenza l'operato delle organizzazioni volontaristiche di protezione civile che sono un patrimonio della provincia e dell'Umbria intera. «LA NOSTRA associazione spiega il responsabile Angelo D'Ippolito ha distaccamenti anche a Sant'Anatolia di Narco ed è forse l'unica in Italia ad avere sedi anche oltre oceano come quella che in Arizona». Image: 20100514/foto/8541.jpg

Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 Paura tra la gente ma nessun danno

SPOLETO pag. 25

NORCIA

NORCIA TERREMOTO ieri a Norcia, poco dopo le 16. Magnitudo 2.8 scala Richter, epicentro Norcia capoluogo. Episodio isolato e occasionale che non ha fatto registrare danni né a cose, né a persone, ma solo un po' di paura poi rientrata nei minuti successivi alla scossa. Il terremoto è stato sentito in maniera nitida in tutto il circondario e fino a Spoleto. Scosse di questo genere sono abbastanza normali in una zona sismica come l'Appennino umbro-marchigiano, identificata, secondo l'ultima mappatura realizzata dalla Regione «a rischio 1» (il più elevato). A questo proposito c'è da registrare la decisione assunta dal Comune di Norcia, in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, di aderire al progetto integrato di Protezione civile ideato e realizzato dalla Comunità montana Valnerina nel 2007. E' stato allestito un gruppo di volontari Prociv organizzati con una sede operativa e diversi punti distaccati. Volontari preparati attraverso specifici corsi di formazione realizzati in collaborazione con il dipartimento nazionale di Protezione civile. Proprio questo genere di attività e il modello organizzativo della Valnerina hanno di recente ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte del massimo organismo nazionale. Anche se il gruppo volontari Valnerina della Comunità montana è nato a Norcia, il Comune a suo tempo decise di non farvi parte da subito preferendo cercare soluzioni alternative e solitarie. Adesso si avrà anche il vantaggio di una completa integrazione con il modello organizzativo assunto dai Comuni come Preci e Cascia.

L'aeroporto non riesce a volare Tradito il protocollo d'intesa'

FOLIGNO pag. 23

LA CITTA' CHE NON VA MOZIONE DI «IMPEGNO CIVILE» AL SINDACO

GRANDE SCOMMESSA Sul ruolo strategico dello scalo folignate si gioca anche parte dello sviluppo del territorio FOLIGNO IL FUTURO dell'aeroporto di Foligno presenta ancora dei lati oscuri. Per fare chiarezza sulla vicenda, strategica per la città e per la Regione, la capogruppo consiliare di Impegno Civile, Stefania Filipponi, ha presentato una mozione urgente in cui formula una raffica di domande, aspettandosi altrettante risposte. «Con protocollo di intesa stipulato, nel mese di ottobre 2000, tra Regione dell'Umbria e Comune di Foligno esordisce Filipponi, è stato specificato che nel territorio della regione sono ubicati due aeroporti: quello di Perugia S.Egidio ed il Franceschi di Foligno. Nella convenzione si puntualizza inoltre che il Franceschi è destinato a svolgere funzioni integrative a quelle di S.Egidio e sono stati, tra l'altro, previsti alcuni interventi di adeguamento finalizzati a funzioni di protezione civile, di sviluppo del turismo aereo attraverso l'Aeroclub di Foligno, col potenziamento del volo a vela e l'organizzazione di voli sull'Umbria, di funzioni di supporto logistico alle imprese già presenti a Foligno, come la Oma Tonti e la Umbra Cuscinetti». L'esponente di Impegno Civile ricorda inoltre che negli anni successivi si è proceduto al completo rifacimento della pista di volo in conglomerato bituminoso speciale, lunga 1.500 metri (oltre a 250+250 metri di overrun) e larga 30 (costata oltre tre milioni di euro). E' stato poi realizzato il sistema di illuminazione P.a.p.i., costato oltre centomila euro, che però non abilita l'aeroporto di Foligno agli atterraggi notturni, anche se in occasione della realizzazione della pista è stato predisposto quanto necessario per una futura illuminazione dell'impianto. «Sembra però aggiunge Filipponi che il dispositivo di avvicinamento P.a.p.i., i cui lavori risultano ultimati e consegnati, non sia stato ancora collaudato e non si conosce il soggetto che dovrebbe sostenere i costi di gestione. A quanto è dato sapere da tempo sarebbero state avviate le pratiche per innalzare l'attuale categoria antincendio dal 2° al 4° Icao e sarebbero stati già programmati i corsi a ciò finalizzati. Sembra inoltre che sia in programmazione la realizzazione di una stazione di servizio aeroportuale per il rifornimento avio e kerosene, al fine di consentire operazioni aeroportuali ed offrire maggiori servizi agli aerei che faranno scalo a Foligno. Considerato che la città di Foligno, in passato, è stata un qualificato ed importante centro aeronautico ed uno storico polo industriale; il decollo' dell'Aeroporto folignate, al di là degli stereotipati slogan, consentirebbe di far crescere e consolidare le attività esistenti, favorendo realmente una nuova linea di mercato improntata a produzioni di qualità, con conseguente, concreto sviluppo per tutto il territorio. La mozione impegna dunque sindaco e Giunta, tra l'altro, a costituire al più presto la società di gestione dell'aeroporto Franceschi e a dare concreta attuazione alla convenzione stipulata nel 2000 tra Comune e Regione, costituendo, in collaborazione con gli operatori turistico-alberghieri e il locale Aeroclub un team di piloti con licenza Cpl (pilota commerciale) per realizzare voli turistici sull'Umbria. Image: 20100514/foto/8586.jpg

Il massimo dirigente Stefano Dinelli (nella foto) non prenderà parte all'incontro previsto fra l'amministrazione comunale e le forze

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

CURVA JUNIOR La zona dei Pini che dovrebbe spettare ai tifosi ospiti

UN SISTEMA di prefiltraggio mobile, realizzato con le transenne che ogni anno vengono utilizzate per delimitare il circuito del Carnesale, può essere la... salvezza della gara casalinga del Viareggio nei play out della Lega Pro di Prima divisione in programma domenica 30 maggio: se questa nuova formula (la norma prevede che il prefiltraggio sia fisso, ma in vari campi d'Italia, da Nord a Sud, ci sono anche strutture posticce) supererà l'esame della polizia, lo sapremo stamani alle 10,30 nella riunione in programma in Comune. Da una parte il sindaco Luca Lunardini, dall'altra il dirigenti del commissariato di polizia, Leopoldo Laricchia. In mezzo, il presidente del Viareggio, Stefano Dinelli. «Ma non so se sarò presente spiega : le decisioni spettano agli altri, tutto quello che potevamo fare, anche mettendo a disposizione altro personale per garantire la sicurezza, lo abbiamo fatto: l'importante è che ci dicamo dove potremo giocare visto che alla 18 la Lega Pro ci chiede la disponibilità di un impianto sportivo dove giocare la gara di ritorno dei play out salvezza contro la Paganese». IL SINDACO Luca Lunardini e il consigliere delegato alla Protezione civile Eugenio Vassalle hanno elaborato il nuovo piano di prefiltraggio attorno allo stadio dei Pini, concentrato in particolar modo nel settore ospiti, visto per le gare dei play out è prevista la presenza anche degli sportivi della squadra avversaria. Ma non essendo lo stadio dei Pini a norma, per la mancanza del sistema di prefiltraggio, ecco che il caso è esploso fragorosamente. «Utilizzeremo una serie di transenne, altre tre metri che in occasione del Carnevale vengono sistemate nei punti nevralgici del circuito: non solo, è previsto anche il potenziamento del servizio con l'utilizzo del personale della Protezione civile che monteranno un campo' nella vicinanze dello stadio. E' prevista anche la presenza, oltre a quelle dei vigili del fuoco, di due mezzi antincendio, oltre a mezzi del 118 per allestire due punti di primo soccorso avanzato. Avremo quattro telecamere in più e altri punti di ascolto radio». Come dire, uno stadio dei Pini dove la sicurezza, la sorveglianza e la tutela degli sportivi dovrebbe essere davvero garantiti per tutti. Ma sarà sufficiente questa soluzione a far sì che il dirigente del commissariato, il questore e poi il prefetto decidano che la partita Viareggio-Paganese si giochi regolarmente allo stadio dei Pini? Staremo a vedere. «La decisione spetta alla Prefettura ha osservato l'assessore allo sport Nicodemo Pistoia : il piano preparato dal Comune ha una sua validità e merita il massimo rispetto». MA SE IL PIANO non dovesse superare l'esame della polizia, quale sarà la sorte del Viareggio? L'ipotesi di Pisa è caduta, quella di Alessandria è sembrata più una provocazione che una soluzione realistica: resta Livorno, che ha uno stadio da serie A, con tutto quel che richiede la normativa per le partite dei campionati professionistici. Insomma, non rimane che attendere. Con fiducia e impazienza.

Image: 20100513/foto/10123.jpg

Ecco la lista di Anemone Mancino: nessun regalo

Pd: "Ora si vada a fondo"

Nella lista figurano politici di alto livello, uomini delle istituzioni e vip. Il giudice costituzionale Silvestri: "Io estraneo". Il Premier: "Non è una nuova tangentopoli"

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Diego Anemone (foto Ansa, Massimo Percossi)

Berlusconi: "Fuori dal governo chi è coinvolto"

Scajola non andrà dai giudici: "Perugia non è competente"

INCHIESTA G8 Spunta il nome del braccio destro di Matteoli

ROMA Quanto costano le case dei ministri

LODO ALFANO Presentato il ddl costituzionale Scajola si è dimesso: scelta giusta?

Contenuti correlati Spunta la lista di Anemone Nel 'libro mastro' 350 nomi Appaltopoli, Berlusconi: "Chi coinvolto fuori dal Governo" Inchiesta G8: spunta il nome del braccio destro di Matteoli Inchiesta G8: nuova tranche di assegni per 562 mila euro Inchiesta G8, Anemone scarcerato "Ho sempre lavorato onestamente"

Perugia, 13 maggio 2010 - Uno scenario inquietante che fa tremare il Palazzo. Esiste una lunga lista, 350 nomi eccellenti, politici, alti funzionari dello Stato e, pare, vertici delle forze dell'ordine. L'elenco sarebbe stato sequestrato dalla Guardia di Finanza in un computer di Diego Anemone nel 2009: allora non gli fu dato peso ma oggi quel documento è nelle mani degli inquirenti perugini che indagano sulla 'cricca'. Ed assume un rilievo ben diverso.

L'elenco fu sequestrato nell'ambito delle indagini sui mondiali di nuoto a Roma. La lista conterrebbe centinaia di nominativi ai quali sarebbero associati dei lavori svolti dalle imprese di Anemone, considerato dai magistrati una delle figure chiave della cricca. Nella lista figurerebbero politici di alto livello, uomini delle istituzioni e vip. Fra gli altri, Claudio Scajola, l'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi e l'alto funzionario del ministero delle Infrastrutture Ercole Incalza. Il gruppo Anemone avrebbe eseguito lavori non solo nelle abitazioni private ma anche in alcuni dei più importanti palazzi della politica romana e in decine di caserme delle forze di polizia.

Naturalmente ora l'interesse principale dei magistrati è quello di scoprire se tutti i personaggi della lista hanno avuto i trattamenti di favore descritti nelle scorse settimane dall'architetto Zampolini. In procura a Perugia sono convinti che il vero ammontare del giro di soldi messo in moto da Anemone - secondo l'accusa per compensare i funzionari pubblici che avrebbero favorito le aziende della 'cricca' negli appalti pubblici - sia ancora tutto da quantificare e comunque di molto superiore ai quasi tre milioni scoperti su un conto della Deutsche Banke intestato a Zampolini. Un fiume di denaro che gli investigatori perugini stanno cominciando a rintracciare nei 1.143 rapporti bancari, di cui 263 conti correnti, intrattenuti da Balducci, Anemone, dai loro rispettivi familiari, dagli intermediari e dalle società a loro riferibili.

Nella lista trovata nel pc di Anemone figurerebbe anche il regista Pupi Avati, che, appresa la notizia, ha spiegato di non aver mai ricevuto regali da Anemone: "Dovevo installare un montacarichi in una casa di vacanza e chiesi a Balducci, che si attivò. Non so chi materialmente li eseguì. In ogni caso tutto fu pagato regolarmente, 4.400 euro. ho la documentazione".

Ecco la lista di Anemone Mancino: nessun regalo

I NOMI - Nell'elenco figurano, come già detto, l'ex ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola; l'ex ministro delle infrastrutture, Pietro Lunardi, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Tra gli altri ci sono anche anche il d.g. della Rai, Mauro Masi, il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, il generale della Guardia di finanza Francesco Pittorru, l'ex sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, il top manager rai, Giancarlo Leone, il presidente di Trenitalia, Marco Zanichelli. A parte Pittorru e Bertolaso, nessuno degli altri nomi è indagato.

MANCINO - A prendere le distanze da Anemone è anche il vicepresidente del Csm Nicola Mancino, il cui nome - secondo alcuni quotidiani - figura nella lista. "Il signor Anemone non mi ha fatto alcun regalo - dice - A seguito della mia nomina a ministro dell'Interno nel 1992 - ha precisato Mancino - vennero commissionati dal Sisde all'impresa del signor Diego Anemone lavori di messa in sicurezza dell'appartamento da me allora abitato in locazione a Roma in corso Rinascimento 11. Si trattò essenzialmente della blindatura di porte e di finestre".

"Nel 2004-2005 una volta trasferitomi in via Arno, feci eseguire, a mie spese, - ha proseguito il vicepresidente - modesti lavori di messa in opera di due librerie a muro e di un armadio anch'esso a muro: fu naturale per me rivolgermi ad un'impresa che godeva della fiducia d'istituzioni prestigiose, e perciò dava garanzie di affidabilità. Ribadisco che da me l'imprenditore Anemone non ha avuto alcun tipo di protezione ne' io ho avuto da lui alcuna 'regalia', come si è scritto".

"Poiché si fa riferimento anche ad altri immobili, è bene precisare che, quando la società del gruppo Pirelli, proprietaria dell'immobile di corso Rinascimento, mise in vendita gli appartamenti, io acquistai quello da me locato, intestandolo a mia figlia - ha detto ancora Mancino - Successivamente, per comprare un appartamento in via Arno mia figlia ha venduto quello di corso Rinascimento, mentre mia moglie ed io abbiamo venduto il nostro appartamento di Avellino".

SILVESTRI - Anche Gaetano Silvestri, giudice della Corte Costituzionale, dichiara di non conoscere Diego Anemone e di non essere in alcun modo coinvolto con la figura del costruttore. "In relazione ad alcune illusioni comparse su organi di stampa, - si legge in una nota dell'Ufficio stampa della Corte Costituzionale - il professor Gaetano Silvestri, giudice della Corte costituzionale, dichiara di non conoscere e di non aver mai conosciuto il signor Anemone; di non possedere e di non aver mai posseduto immobili di qualunque genere a Roma. Auspica che il proprio nome non venga più accostato a vicende alle quali è totalmente estraneo".

VIETTI - Dichiarazioni analoghe giungono anche dal presidente vicario del gruppo Udc alla Camera, Michele Vietti, che dichiara di non aver mai avuto rapporti con gli imprenditori del 'caso' Anemone. "In relazione alle notizie pubblicate oggi da alcuni quotidiani sul caso Anemone che potrebbero ingenerare equivoci, preciso - afferma in una nota Vietti - che nessun rapporto è mai intercorso tra me e gli imprenditori di cui si parla negli articoli".

PD ALL'ATTACCO - "Nessuna cautela" da parte del Pd sulla vicenda degli appalti che coinvolge diversi esponenti politici, anzi, "bisogna andare assolutamente a fondo a questa cosa", dice dal canto suo il segretario Pier Luigi Bersani.

"Prima di tutto bisogna andare a fondo a questa cosa - puntualizza Bersani - in secondo luogo è evidente che non si tratta di una summa di casi, è un meccanismo che ha origine in una intenzionale politica di allargamento degli appalti riservati e fuori gara, in una applicazione distorta delle direttive comunitarie. Il governo lasci fare alla magistratura quello che deve fare e si preoccupi invece di dirci cosa pensa di questo meccanismo perchè noi andremo a fondo".

Secondo Bersani infatti "bisogna mettere mano a tutto l'impianto" della gestione degli appalti "altrimenti la corruzione dilagherà, perciò da parte nostra non c'è nessuna cautela, anzi noi chiediamo che si vada a fondo".

La Protezione Civile festeggia i primi dieci anni di attività

ASCOLI pag. 7

MANIFESTAZIONE

DIECI anni e non sentirli. La Protezione civile dell'Arengo con il proprio gruppo di volontari - festeggia il decennale di attività e decide di farlo, anche su proposta dell'assessore Travanti, con una manifestazione che dia visibilità e importanza al proprio ruolo, anche attraverso simulazioni di evacuazione in due strutture sanitarie cittadine, in programma per sabato prossimo, 15 maggio. Una data scelta appositamente in concomitanza con il week-end ecologico e mercatino dell'antiquariato, prevedendo, tra l'altro, un'esposizione delle attrezzature in dotazione in piazza Simonetti e con l'apertura alla cittadinanza della nuova sede all'ex Villaggio del fanciullo (ora Villaggio Sant'Emidio). Nello specifico, il programma prevede, dalle 8 alle 13, la presentazione alla città, da parte dei volontari, dei mezzi e le attrezzature in dotazione in piazza Simonetti. Sempre alle 8, inoltre, è prevista una lezione di protezione civile all'Istituto tecnico per geometri "Umberto I". Alle 14,30, invece, è prevista una doppia simulazione di evacuazione della casa di cura S. Giuseppe e del reparto di riabilitazione dell'istituto S. Stefano di Ascoli. Parteciperanno, oltre al personale e agli ospiti delle due strutture, anche la Regione Marche, i vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato, il 118, la Croce rossa italiana, la polizia municipale, il Servizio comunale di protezione civile ed il Gruppo comunale di volontariato di protezione civile. Alle 17,30, inoltre, è prevista una esercitazione nella sede del Gruppo Comunale presso l'ex Villaggio del Fanciullo, in via Salaria Inferiore. Dalle 18 alle 19, invece, si avvierà l'iniziativa "Porte aperte alla Protezione Civile" in base alla quale i cittadini potranno visitare la sede del Gruppo comunale e del Servizio comunale di protezione civile (rinfresco per i presenti). L'iniziativa proseguirà anche domenica 16 maggio, dalle 9 alle 14. l. marc.

Giovanni Bogani Cannes E' IL GIORNO di Sabina Guzzanti, a Cannes. "Draquila..."

SPETTACOLI pag. 34

Giovanni Bogani Cannes E' IL GIORNO di Sabina Guzzanti, a Cannes. "Draquila - L'Italia che trema", il suo documentario sull'Aquila, sul dopo terremoto, sull'operato della Protezione civile approda al festival, "evento speciale", preceduto dalle polemiche dei giorni scorsi. Ieri mattina, nell'incontro con i giornalisti, Sabina Guzzanti si controlla, tesa nello sforzo di non gettare benzina sul fuoco. Ma alla fine dell'incontro, le parole grosse le scappano. «Quello che sta facendo Berlusconi è eversione e colpo di Stato», dice quasi fuori microfono. Un giornalista le ha appena riportato le dichiarazioni del premier. Berlusconi aveva detto: «Se qualcuno all'estero mi definisce un dittatore, non è affatto vero. Basta accendere la televisione per rendersi conto che la maggior parte delle trasmissioni della tv pubblica ha proprio me come bersaglio». E lei ribatte: «Ma che sta dicendo? Non può dire certe cose proprio a me. Lo sanno tutti come funziona la tv in Italia. Se lui vuole la Repubblica presidenziale, è anche suo diritto, ma per averla non continui a inquinare il Parlamento sovvertendo i principi costituzionali. Questa si chiama eversione». FINO a quel momento, Sabina Guzzanti era rimasta misurata. Un abito leggero color pervinca (firmato Moschino Cheap&Chic), scarpe con tacchi altissimi. «La mia preoccupazione qui a Cannes? Non inciampare sul tappeto rosso», dice. «Io sono molto calma», postilla. «Eppure, c'è chi mi dipinge come aggressiva, qualcuno ha persino scritto che sono posseduta dal demone. Poi la gente mi vede, e si stupisce che io sia una persona normale». Si arriva a parlare del ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi, che ha dato forfait al festival per prendere le distanze dal suo film. «Appena l'ho saputo, mi sono detta che dovevo mandare una cassa di champagne a Bondi, per la pubblicità gratuita che mi ha offerto. Però poi ho pensato che la sua presa di posizione impedirà soprattutto a quelli che appartengono all'area moderata di andare a vedere un film che fa nascere delle domande. Loro fanno passare tutti quelli che esprimono dissenso come estremisti feroci. Non è vero. Non lo siamo. Siamo solo persone che si fanno delle domande». Lo scontro con Bondi prosegue a distanza: la Guzzanti sottolinea che il ministro «non ha visto il film»; Bondi replica: «Ho visto "Draquila"; se gli ho fatto pubblicità sarà il botteghino a dirlo» e aggiunge: «L'Italia è rappresentata a Cannes da due lungometraggi di interesse culturale nazionale, "La nostra vita" di Daniele Luchetti e "Le quattro volte" di Michelangelo Frammartino, ai quali vanno i miei migliori auguri e quelli del popolo italiano». Spalleggia Sabina, rivolgendosi a Bondi, il direttore del festival di Cannes Thierry Fremaux: «"Draquila" è un bellissimo film e non avremmo potuto aver miglior aiuto da parte di un ministro che boicottando il festival ha fatto un buon lavoro per la stampa. Un festival, tra l'altro, al quale non era stato invitato. E' inconcepibile il suo atteggiamento verso la libertà di espressione». QUESTIONE Bertolaso. La Guzzanti racconta: «Durante le riprese ho cercato più volte di intervistarlo. Mi hanno sempre risposto di sì, certo che le faremo fare questa intervista. Bertolaso mi ha persino detto: per farla bene dovrà seguirmi anche in Campania e in Sicilia, e io: benissimo. Poi è scomparso di nuovo». «All'Aquila continua la Guzzanti è andata in scena una recita. Col grande guaritore che resuscita e la popolazione che deve fingere di essere morta. Non è così. Il professor Colapietra, uno storico insigne, ha riparato casa sua con 3200 euro. Ed è ancora lì, nonostante le minacce di chi voleva farlo andare via a ogni costo». Sabina ne ha anche per il Pd. Nel film, inquadra più volte la tenda del Pd vuota, nei luoghi del terremoto. «Da parte della sinistra c'è stata arroganza e superficialità...». ALLA proiezione per la stampa internazionale di "Draquila", sala piena (400 giornalisti) e applausi alla fine del film. Dall'Italia il padre di Sabina, l'ex senatore Pdl Paolo Guzzanti, difende la figlia: «"Draquila" è buon giornalismo, Bondi invece si è sparato sui piedi facendo fare all'Italia una figura meschina».

Prima missione per l'unità cinofila della Protezione civile

FERMANO pag. 13

MONTELPARO

MONTELPARO L'UNITÀ CINOFILA della Protezione Civile del gruppo di Montelparo impegnata nella sua prima missione operativa. Si è tenuta infatti domenica l'esercitazione di ricerca dispersi nella zona dei monti Sibillini, prova per altro portata a termine con pieno successo. Si tratta di Argo, cane condotto da Cristina De Simoni sotto il controllo logistico di Sebastiano Pagliuca, che dopo un intenso periodo di addestramento, è stato impiegato per la prima volta. Durante l'esercitazione era presente anche una squadra dotata di sofisticate strumentazioni, guidata dal nuovo coordinatore Sergio Pagliuca. Inoltre, proprio Francesco Lusek, ex coordinatore del gruppo montelparese, e attuale delegato del sindaco di Fermo per la Pc, è stato invitato come relatore alla prima conferenza nazionale sulla ricerca e soccorso in ambiente urbano' che si terrà a Empoli nel mese di giugno. a. c. Image: 20100513/foto/946.jpg

Una nuova sede per la Croce Azzurra

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 16

Sarà realizzata su un'area verde di proprietà del Comune in tempi brevi

S.ELPIDIO A MARE UNA NUOVA SEDE per la Croce Azzurra e per la Protezione Civile: è a questo progetto che sta lavorando la pubblica assistenza cittadina dopo che è stato raggiunto un accordo (sia pur non ancora formalizzato) tra i Comuni di S.Elpidio a Mare e Monte Urano e la Croce Azzurra sulla destinazione. «La nuova sede sarà costruita nell'area verde di proprietà del nostro Comune che si trova proprio di fronte al campetto di via Santa Caterina» spiega il sindaco Mezzanotte. Non sarà necessaria una variante per la destinazione d'uso in quanto il progetto preliminare (che sarà portato in consiglio comunale per l'approvazione) fa variante. «La tempistica è piuttosto breve anche se non abbiamo posto precise scadenze alla Croce Azzurra nel predisporre il progetto. Ritengo importante il fatto che questo intervento sia stato condiviso dei tre soggetti coinvolti. Per andare un po' più spediti e avere un progetto che tenga conto di tutte le necessità di un'associazione di questo tipo, abbiamo pensato di farlo redigere dalla stessa Croce Azzurra». Il Comune mette a disposizione l'area «e cercherà di dare un contributo per quanto riguarda il costo della realizzazione dell'opera anche se, ovviamente, non potrà farsi carico di tutto». La nuova sede, inoltre, dovrà prevedere degli spazi anche per la Protezione Civile che ha bisogno di uffici e di una logistica più adeguata per ospitare le proprie attrezzature. In questo modo, potranno essere suddivise anche le spese per la realizzazione di un'opera che avrà costi piuttosto ingenti. «Noi abbiamo previsto questa opera nel bilancio e nel piano delle opere pubbliche aggiunge il sindaco anche se nel 2011 visto che non avevamo ancora il preliminare. Ma non ci sarebbe nessuna difficoltà, eventualmente, a spostarlo nel 2010 qualora il progetto ci venga consegnato prima». Al momento, la Croce Azzurra è dislocata in alcune stanze di un reparto dell'ospedale cittadino rimasto inutilizzato, mentre tutte le auto sono parcheggiate all'esterno, tutt'intorno all'ospedale, con conseguente usura dei mezzi e disagi per volontari quando devono pulirle, controllare le attrezzature o ripulirle dopo le emergenze. m.c. Image: 20100513/foto/4887.jpg

«La spiaggia di Fontespina inghiottita dalle scogliere»

CIVITANOVA PRIMO PIANO pag. 22

Proteste per le attività di ripascimento: «Ora l'arenile è off limits»

DISAGI La spiaggia di Fontespina inghiottita dalle scogliere che impediscono il passaggio. Molte le proteste di residenti e non solo

«MA GUARDATE là! C'era una striscia di spiaggia prima, e adesso è sparita. Mi chiedo come è stato possibile fare un intervento a protezione del litorale e che ha finito per inghiottire la spiaggia. E si parla di lavori costati oltre un milione di euro con il risultato che ora non si passa più». Vincenzo Berdini scuote la testa mentre indica il tratto di spiaggia incriminato, a nord del fosso Caronte. La zona è Fontespina, il segmento della costa quello interessato dai lavori di sistemazione delle scogliere e di ripascimento dell'arenile sotto la responsabilità della Regione. Lavori che a Berdini non vanno giù. Abita in una casa antistante questo tratto di mare dove c'è anche la sede della Protezione Civile Comunale di cui è responsabile. Ha un passato da amministratore con la Dc. Era assessore nel 1975 quando scoppiarono le proteste nel quartiere di Fontespina contro l'inefficacia delle scogliere poste a protezione della linea ferroviaria adriatica. E adesso ci risiamo. «A quell'epoca ricorda Berdini il Comune fece un mutuo in conto interessi per un importo di 170 milioni di lire, che non erano mica bruscolini, e con quella somma vennero realizzati tre segmenti di scogliere parallele alla spiaggia e che hanno fatto da efficace protezione fino ad oggi. Anche le Ferrovie vennero coinvolte e furono loro a finanziare la messa in opera di due pali' di scogliere sommerse». Per Berdini sarebbe bastato che la Regione avesse seguito la strada tracciata dal Comune nel 1974: «Avrebbero fatto meglio a posizionare altre due "stecche" allineate a quelle già esistenti. In questo modo la protezione ai binari era assicurata e il gioco delle correnti marine avrebbe preservato il tratto di spiaggia mantenendo il collegamento con il litorale a sud del Caronte e permettendo ai bagnati e ai mezzi, le ruspe che effettuano la pulizia, di transitare. Invece, adesso quel lembo di sabbia che c'è sempre stato è sparito e si è creata una cesura lungo la costa perché adesso non si passa più e perché il mare lambisce gli scogli a ridosso della ferrovia e sono convinto che le onde delle prime mareggiate metteranno a rischio la sicurezza lungo la tratta. Visti i costi dell'intervento, non era proprio il caso di fare esperimenti ai danni del litorale». Image: 20100513/foto/5003.jpg

Dieci anni di soccorsi Simulazioni e mostre

MODENA pag. 14

PROTEZIONE CIVILE

COMPIE dieci anni il Gruppo comunale di Protezione civile di Modena, nato nel 2000 e oggi composto da 170 persone pronte ad intervenire nelle situazioni di emergenza sul territorio, ma anche in occasione di grandi calamità nazionali come i terremoti del Molise e dell'Aquila. Per festeggiare il decimo compleanno, nell'arco di due week end il Gruppo racconterà alla città che cos'è la Protezione civile, a cosa serve, dove opera e come si fa a diventare volontari. E proprio sotto lo slogan «Volontari nel cuore di Modena: 10 anni di Protezione civile nella nostra città», domani e domenica, dalle 9 alle 19.30, saranno allestite in piazza XX settembre un'esposizione dei mezzi in dotazione e una mostra fotografica che racconta attraverso le immagini le attività svolte in un decennio. Sempre domani alle 17 e domenica alle 17.30, si svolgeranno inoltre simulazioni di interventi di soccorso. ALTRI appuntamenti sono in programma da mercoledì 19 a domenica 23 maggio nell'area verde in via Amundsen, dove sarà allestito un campo aperto alle visite di studenti e della cittadinanza con dimostrazioni di intervento. Nelle serate di venerdì 21 e sabato 22 sarà attivo anche un servizio di ristorazione a base di gnocco e tigelle per la raccolta fondi. Era il 10 gennaio del 2000 quando fu redatto il verbale della prima assemblea dei soci fondatori dell'associazione «Gruppo volontari di protezione civile» del Comune di Modena. Quindici persone, tredici uomini e due donne, sottoscrissero la nascita del gruppo «senza fini di lucro» e con «lo scopo di promuovere, nell'ambito della protezione civile e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, attività di previsione dei rischi e di soccorso alle popolazioni colpite durante le fasi di emergenza», come recita il verbale. Il primo coordinatore fu Valter Sacchetto. Nell'arco di un decennio, il Gruppo, oggi guidato da Giorgio Berni, si è radicato sempre più nel territorio, con 170 volontari, di cui il 20% donne, e una notevole dotazione di mezzi: tre unità mobili, due carrelli a cui si aggiungono mezzi con quattro ruote motrici.

Protezione civile, scatta la 2 giorni' di esercitazioni sul campo

PIANURA pag. 24

SAVIGNANO

SIMULAZIONE Volontari durante un'esercitazione

SAVIGNANO DUE GIORNI con la Protezione civile per toccare con mano come funziona un campo in una situazione di emergenza. Oggi e domani a partire dalle 9,30 e per tutto il pomeriggio al centro sportivo Tazio Nuvolari' bimbi, genitori e tutta la cittadinanza potrà vedere all'opera decine di volontari dell'Unione impegnati in diverse simulazioni: dai soccorsi in seguito a un terremoto alle operazioni antincendio o contro il rischio idraulico. A una prima ora di teoria ne seguiranno due di pratica. Nel pomeriggio i volontari saranno a disposizione di chiunque voglia saperne di più. Image:

20100514/foto/6578.jpg

Case allagate, l'acqua blocca gli alunni a scuola

MODENA pag. 14

Pompieri al lavoro in appartamenti e garage

MALTEMPO LA PIOGGIA CREA DANNI A MODENA EST

PIOGGIA di breve durata, pochi minuti, ma intensa, tanto da portare allo straripamento di alcuni canali e all'allagamento di varie cantine, garage e perfino appartamenti al primo piano. All'acqua caduta a catinelle mercoledì - 17 millimetri in poche ore - si è aggiunta la pioggia di ieri e alcuni canali di scolo hanno ceduto' a Modena e dintorni. Come quello in via Gherbella, vicino al locale Moro, o il corso d'acqua di via Cavidole a Portile. La polizia municipale si è occupata della viabilità, visto che l'acqua lambiva e in alcuni casi si riversava sulla strada, mentre anche la protezione civile è rimasta in allerta. SUPER lavoro per i vigili del fuoco del comando modenese, che solo nel pomeriggio hanno effettuato oltre venti interventi di soccorso, uno dopo l'altro. In particolare sono intervenuti a Montale, Paganine, San Damaso e Modena Est. E' proprio la parte orientale della città, infatti, la più colpita dal maltempo con garage e case anche con un metro d'acqua, come nelle vie Scartazza e Scartazzetta. Problemi anche alla scuola di Saliceto Panaro: una parte dell'istituto, infatti, è stata invasa dall'acqua e gli alunni si sono rifugiati in un'ala della scuola, con qualche difficoltà dei genitori di prendere i propri figli. Anche i tecnici Hera si sono mobilitati per soccorrere famiglie e lavoratori intrappolati' nelle aziende. Anche in questo caso gli interventi più importanti sono stati resi necessari a Modena est: gli addetti della multyutility si sono recati con i loro mezzi per prosciugare l'acqua anche in uno scantinato tra via Gazzotti e via Ellington. LE PREVISIONI meteo parlano di tempo variabile-perturbato anche oggi con nuvoloni fino a domani. Insomma, gli allagamenti potrebbero non essere finiti. Un miglioramento più deciso solo nella giornata di domenica. Speranze di tempo stabile, invece, a partire dalla prossima settimana quando potrebbe tornare a splender e il sole. val. b.

Grandi eventi, nella lista ministri e vip

Mancino: "Da Anemone nessun regalo"

Nell'elenco dei presunti clienti dell'imprenditore al centro dell'inchiesta sugli appalti per il G8 e altre grandi opere spunta il nome del vicepresidente del Csm, Mancino. Il Pdl: "Ennesima lista di proscrizione". Scajola non va dai pm: "Nessuna garanzia"

Home succ

Contenuti correlati Mondiali: ecco i 30 di Lippi In attacco spunta Rossi Vola il Salone del libro Ecco le agende della cricca Lista civica a sostegno del Pdl: ecco il logo Processo in Molise, pronta l'istanza Appalti, scarcerato Anemone

Una lista di oltre 400 nomi sequestrata il 14 ottobre del 2008 dal nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza negli uffici delle società del costruttore diego anemone a roma nell'ambito dell'inchiesta della procura di perugia sui "grandi eventi". All'interno, secondo quanto riferisce oggi la stampa nazionale, numerosi nomi eccellenti della politica, delle istituzioni, della magistratura, alti funzionari di stato, vip, manager. Tutti destinatari di lavori edilizi da parte delle aziende di anemone, l'imprenditore indagato per corruzione e sospettato di essere al vertice della "cricca" degli appalti che, grazie al sostegno di politici e alti funzionari, riusciva ad aggiudicarsi una fetta importante degli appalti pubblici del nostro Paese, a partire dai lavori per il G8 della maddalena.

LA LISTA - Nell'elenco figurano, tra gli altri: l'ex ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, l'ex ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, il dg della Rai, Mauro Masi, il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, il generale della Guardia di finanza Francesco Pittorru, l'ex sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, il top manager rai, Giancarlo leone, il presidente di Trenitalia, Marco Zanichelli. A parte Pittorru e Bertolaso, nessuno degli altri nomi è indagato. Dalla lista risulta che i lavori di ristrutturazione eseguiti dalle aziende di Anemone nelle abitazioni di bertolaso furono tre e non uno, come dichiarato dal capo della protezione civile. Nell'elenco anche lavori eseguiti a Palazzo Chigi.

Vai alla homepage

13/05/2010

un nubifragio su braccagni - gabriele baldanzi

- Grosseto

Un nubifragio su Braccagni

In poche ore caduti 109 mm di acqua, chiuse molte strade

Una notte di inferno mentre a Grosseto solo poche gocce

GABRIELE BALDANZI

GROSSETO. Ieri centonove millimetri di pioggia sono caduti in poche ore nella zona della Porcareccia, vicino a Braccagni, con particolare intensità tra l'una e le quattro del mattino.

Un autentico nubifragio che ha messo a dura prova tutto il reticolo composto da torrenti e canali che alimentano il Bruna. L'allarme, nella sala della protezione civile, è scattato in piena notte. Ieri mattina, nella zona del Madonnino, a Braccagni, c'è stato anche un breve sopralluogo del presidente della Provincia Leonardo Marras, accompagnato dal geometra della protezione civile Massimo Bartalucci.

Il temporale ha interessato il territorio compreso nel bacino del fiume Bruna, il quadrilatero

Grosseto-Castiglione-Gavorrano-Roccastrada. I cumulati di pioggia hanno raggiunto valori record, con le stazioni pluviometriche dislocate in zona letteralmente in tilt (Braccagni 109 mm, Caldana 39.6 mm, Roccastrada 32,2 mm, Santa Costanza 33 mm). Ma la cosa più incredibile è che a Grosseto città, distante pochi chilometri, è caduta solo qualche goccia. Nelle stesse ore tutte le altre stazioni della zona nord hanno fatto invece registrare cumulati tra 10 e 20 mm.

«Le forti precipitazioni - spiegano dalla protezione civile - si sono concentrate su una piccola parte di territorio, con conseguente repentino innalzamento dei corsi d'acqua presenti in quella zona. I pericoli maggiori, come spesso accade, sono arrivati dal fosso Beccarello. All'1.50 di ieri sono stati aperti i servizi di piena sul torrente Sovata e sul fiume Bruna avendo entrambi superato la soglia di 2 metri e 50 alle stazioni idrometriche poste sulla provinciale 152 Aurelia Vecchia, in località Lupo e ai Lepri».

Ripercussioni sulla viabilità. Quattro le strade provinciali allagate e chiuse nella notte (con riapertura prima delle 11 di ieri): la 152 Aurelia Vecchia, all'altezza del sottopasso de La Magia per l'allagamento delle corsie camionabili e di quelle superiori; la Sp 27 del Lupo per l'impraticabilità del sottopasso ferroviario; la Sp 137 di Lattaia per l'esondazione dei fossi Bandinella, Bai e Rigo e infine la provinciale 138 di Montellataia per l'allagamento di un guado. Pochi i danni ai privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana alla fortezza di verrucole

- Lucca

Sassi e detriti nei giardini delle abitazioni

SAN ROMANO. Servirà un intervento radicale per mettere in sicurezza definitiva il versante montuoso sottostante alla Fortezza delle Verrucole in parte franato a causa delle ripetute piogge.

Ieri tecnici e amministratori della Provincia e del Comune, presenti rispettivamente con l'assessore provinciale alla protezione civile Emiliano Favilla e con il sindaco di San Romano Garfagnana Pier Romano Mariani, hanno compiuto un sopralluogo nella zona interessata dal movimento franoso: un fronte di oltre 40 metri, con massi e detriti precipitati a valle, alcuni dei quali caduti anche nei giardini di alcune abitazioni della frazione Verrucole che si trovano sotto alla fortezza.

Solo per un caso fortunato non ci sono stati danni alle persone.

Una situazione legata alle piogge degli ultimi giorni che però non possono essere ritenute le uniche responsabili dell'accaduto. E' evidente che il maltempo non ha fatto altro che far esplodere una situazione già compromessa e che ha portato al cedimento del versante.

Lo smottamento non ha interessato strade di competenza provinciale ma ha reso impraticabile la strada di accesso alla storica costruzione difensiva medievale.

I lavori di somma urgenza per liberare la strada dai detriti e per bonificare il versante franato è attualmente in corso e, secondo i tecnici provinciali, costeranno almeno 150mila euro.

Non è escluso, comunque, che si debba fare ricorso a ulteriori risorse per mettere in sicurezza tutto il versante.

Anche per questo, la Provincia interesserà subito la Regione Toscana per ottenere uno stanziamento ad hoc nell'ambito delle risorse destinate al settore della protezione civile.

Il Comune, dal canto suo, sta predisponendo le necessarie ordinanze per tutelare l'incolumità dei residenti della frazione. Sempre ieri, infine, l'assessore Favilla e il sindaco del comune di Fosciandora, Moreno Lunardi, hanno compiuto un sopralluogo nella frazione di Treppignana dove le piogge hanno indotto alcuni cedimenti del sottovia sia nella strada pedonale, sia in quella carrabile.

La situazione è attentamente monitorata ma il sindaco ha allertato anche la protezione civile regionale.

R.L.

si aggrava la situazione a volterra per il rischio di frane

Crollo di massi in via dei Filosofi, chiusa al traffico fino a viale Carducci. Protezione civile e Comune al lavoro

VOLTERRA. Il maltempo preoccupa anche nella cittadina etrusca dove i danni si moltiplicano ogni giorno che passa. La pioggia dell'altra sera ha aumentato i rischi nella zona dell'ampia frana avvenuta in via della Frana dove per precauzione sono già state evacuate quattro famiglie. Questo tratto di strada resta chiuso al traffico sia veicolare che pedonale. Le "fratture" sulla collina, in conseguenza delle infiltrazioni d'acqua, sono aumentate e preoccupano la protezione civile. Sempre l'altra notte sono caduti alcuni massi lungo via dei Filosofi: i vigili del fuoco di Saline di Volterra hanno lavorato per alcune ore della notte per mettere in sicurezza la strada togliendo alcuni massi, quelli che rischiavano di colpire i passanti. Via dei Filosofi è così stata chiusa al traffico fino a viale Carducci a partire da via del Golfuccio. Il mercato si svolgerà - doveva essere spostato di un giorno per il passaggio del Giro d'Italia ma così non è stato - domani in Vallebona, in via Ferrucci. Ieri il Comune è intervenuto per completare la messa in sicurezza della collina.

Si è aggravata la situazione della frana lungo la strada provinciale numero 15, dove è franata anche la sede stradale e saranno necessari lunghi lavori - per questo sono già intervenuti i tecnici della Provincia - per ripristinare la viabilità. Altre frane sono avvenute lungo la strada comunale di Mazzolla in località Apparita, dove ieri sono intervenuti le squadre della protezione civile e i tecnici comunali.

La pioggia dell'altra sera ha creato piccole frane anche nel comune di Montecatini Valdicecina dove sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Saline. Nel Comune di Peccioli una frana ha causato la chiusura della strada comunale di Ripassaia per circa 50 metri. Nei Comuni di Lajatico, Palaia e Terricciola ci sono stati altri allagamenti.

S. C.

maltempo, mezza regione va in tilt

Il sindaco di Lari: caduti più di 80 millimetri in poco tempo. Vento e pioggia martellano anche il Senese

Frane e smottamenti a Carrara e in provincia di Pisa con famiglie isolate

Danni e disagi in Toscana per l'ondata di maltempo che si è abbattuta negli ultimi giorni sulla regione. A Certaldo, ad esempio, la ciminiera dell'area ex aeronautica militare mercoledì sera è stata abbattuta da un fulmine, mentre ieri mattina un pino alto circa quindici metri e di circa 65 anni di età si è schiantato improvvisamente al suolo.

In **provincia di Pisa**, quattro nuclei familiari sono rimasti isolati a causa di una frana che ha interrotto la viabilità principale a Capannoli, mentre frane e smottamenti hanno interessato altri comuni come Peccioli, Lari e Volterra. Chiusa per smottamenti la provinciale Volterrana.

Il sindaco di Lari, Ivan Mencacci, ha parlato di «evento eccezionale con più di 80 millimetri di acqua in poco tempo. Un mare d'acqua, ha invaso i campi e poi l'acqua è scesa verso le strade».

Numerosi gli allagamenti anche a Capannoli, decine gli interventi effettuati dalla protezione civile e dai vigili del fuoco. Tantissime le proteste dei cittadini, contro i Comuni che non riescono, per una ragione o per l'altra, a mantenere una rete fognaria o di controllo delle acque abbastanza sicura.

Molti negozi situati lungo la Volterrana sono stati invasi dall'acqua che ha mandato il tilt la viabilità a partire da Camugliano.

Alle porte di **Carrara**, in località Linara, l'altra notte una frana si è abbattuta sulla statale 446.

Danni anche nel Senese mercoledì sera. A **Colle Val d'Elsa** grandine e pioggia (30 millimetri in meno di mezz'ora) hanno danneggiato abitazioni e negozi tanto che il comune e la protezione civile stanno pensando di chiedere lo stato di calamità naturale. Il fiume Elsa è al limite e viene monitorato. Una tromba d'aria ha investito un bosco distruggendo capanni e protezioni. Una lamiera ha colpito un cavallo, che è morto.

Sempre a Colle Val d'Elsa il vento e la pioggia hanno sradicato alberi e piante.

bomba d'acqua, si contano i danni - sabrina chiellini

- Pontedera

Bomba d'acqua, si contano i danni

Abitazioni e aziende invase dalla pioggia. Rabbia ed esasperazione tra i cittadini

SABRINA CHIELLINI

LARI. Domani si sposano e l'altro pomeriggio la loro casa è stata allagata, dopo un violento temporale che ha mandato sott'acqua negozi, un distributore, case, magazzini e scantinati alla Capannina. Daniele Ragoni non riesce a trattenere le lacrime. Aveva la casa pronta per il matrimonio. «Abbiamo perso tanti elettrodomestici - racconta esasperato - il divano, il tavolo, tutti i mobili che erano nella tavernetta. Ci siamo ritrovati con 60 centimetri di acqua sul pavimento. Siamo rimasti fino alle 4 di notte a pulire. Ci sentiamo presi in giro». Sono furiosi gli abitanti di via Leopardi, come i negozianti che hanno le loro attività in via del Commercio. E ieri si sono indignati col sindaco di Lari, Ivan Mencacci, intervenuto per un sopralluogo con i tecnici della società Acque. «Ora vengono - dice una commerciante, Maila Ragoni, titolare del bar "La Capannina" - guardano cosa non funziona e poi lasciano tutto così com'è. Al prossimo temporale i negozi saranno di nuovo allagati. Ci prendono in giro, hanno costruito dappertutto ma non vogliono sapere di adeguare le fognature, si scaricano le colpe e nessuno fa niente. Sono furibonda, mi sono stancata di ripetere le stesse cose e ora devo stare anche a sentire il sindaco che mi invita a non perdere la calma».

L'acqua ha causato danni anche all'azienda "Volpi sedie" che dà lavoro a circa trenta persone. Il titolare, Luigi Volpi, l'anno scorso, stanco dei continui allagamenti che creano problemi all'azienda, ha fatto fare a sue spese un progetto con degli interventi che sarebbero necessari per evitare che l'acqua invada strade e case. «So che ha mandato il progetto al Comune - spiega la barista - e nessuno l'ha preso in considerazione». «Il Comune ha fatto costruire vicino a via Leopardi - dice Mario Marianelli - ha incassato gli oneri di urbanizzazione e non ha fatto fognature adeguate. Dal 1996 siamo stati alluvionati almeno sei volte. Il fosso della Valletta è stato chiuso, l'acqua viene giù per le strade e crea danni».

Ivan Mencacci ha ascoltato le richieste dei cittadini, alcuni dei quali lo hanno anche accompagnato durante il sopralluogo. I tecnici di Acque e del Comune hanno valutato quali interventi realizzare al più presto per evitare nuovi allagamenti. «È stato un evento eccezionale - dice il sindaco - sono caduti più di 80 millimetri di acqua in poco tempo, non era prevedibile. Un mare d'acqua, ha invaso i campi e poi l'acqua è scesa verso le strade». Il territorio di Lari, così come quello di Casciana Terme e di Capannoli, è stato bersagliato dal nubifragio. Numerosi gli allagamenti anche a Capannoli, decine gli interventi effettuati dalla protezione civile e dai vigili del fuoco. Tantissime le proteste dei cittadini, contro i Comuni che non riescono, per una ragione o per l'altra, a mantenere una rete fognaria o di controllo delle acque abbastanza sicura.

Sempre a Lari ci sono stati frane e smottamenti. Un tratto di via dei Castagni, che collega Cevoli a Lari, è stato chiuso al traffico. Piccoli cedimenti del terreno ci sono stati anche intorno al cantiere per la costruzione della nuova scuola media, in via Belvedere. «Non c'è da creare allarme sulla scuola - continua il sindaco - i lavori proseguono e non c'è alcun rischio».

Si contano i danni anche a Capannoli, spiega il sindaco Filippo Faticcioni: «Siamo stati sotto una bomba d'acqua, non c'era molto da fare. I danni ci sono stati: una ventina di privati ci hanno contattato segnalando situazioni di gravi allagamenti. Ci sono state frane a San Rocco e in via Pinete a Santo Pietro Belvedere. L'acqua ha portato via l'asfalto in via Roma e in Largo XX settembre». Molti negozi situati lungo la Volterrana sono stati invasi dall'acqua che ha mandato il tilt la viabilità a partire da Camugliano. «Gli allagamenti ricordano quanto è avvenuto nel settembre 2006 - osserva il Pdl - niente è stato fatto. Le fogne non vengono mai pulite. Chiediamo che venga chiesto lo stato di calamità naturale». Interrotte via Fratelli Bandiera e via Fontavalle. dove gli smottamenti hanno isolato sei famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre minuti di applausi per draquila

- Spettacolo

La Guzzanti a Cannes: «Berlusconi dittatore»

Il direttore del Festival: «Non capisco Bondi, mica era invitato...»

CANNES. Oltre tre minuti di applausi al termine della proiezione pubblica di “Draquila - L'Italia che trema”, il film documentario di Sabina Guzzanti sulla ricostruzione post terremoto in Abruzzo. E un minuto di applausi al mattino, dopo la proiezione per la stampa. La reazione della stampa internazionale è stata praticamente unanime: il j'accuse della Guzzanti è piaciuto. Nell'incontro con i giornalisti la regista ha parlato di un'Italia ormai «Verso una deriva di dittatura mediatica, con la protezione civile come braccio armato».

Replicando poi alla risposta che il Cavaliere avrebbe dato a chi tre sere fa chi gli faceva notare che qualcuno all'estero lo definisce un dittatore, «Ma come si fa a darmi del tiranno? Basta accendere la Tv per rendersi conto che la maggior parte delle trasmissioni hanno come unico bersaglio il sottoscritto...», la Guzzanti ha detto: «Si sa bene come vanno le cose sulla tv italiana. Se Berlusconi vuole la Repubblica presidenziale è un suo diritto, ma per averla non continui a inquinare il Parlamento con i suoi fisioterapisti e sovvertendo i principi costituzionali. Questa si chiama eversione e colpo di Stato». E sul ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi, che ha dato forfait al festival proprio per prendere distanze dal suo film, ha aggiunto: «Mi sono detta, se sono intelligenti fanno finta di niente. Invece attaccandoci ci hanno fatto solo pubblicità gratuita. Abbiamo pensato così anche di mandare a Bondi una cassa di Champagne». Non si fa attendere da Roma la replica del ministro: «La vera prova di un'eventuale pubblicità si avrà con gli incassi al botteghino. Il film? L'ho visto, l'ho visto non parlo di cose che non ho visto».

Il direttore artistico del festival di Cannes, Thierry Fremaux, ha detto: «Questo è un bellissimo film e non avremmo poi potuto aver miglior aiuto da parte di un ministro che boicottando il festival ha fatto un buon lavoro per la stampa. Un festival, tra l'altro, al quale non era stato neppure invitato». E ha aggiunto: «troviamo davvero inconcepibile questo atteggiamento verso la libertà di espressione».

il grande fratello sbarca sul padule ecco 30 telecamere - luca signorini

- Empoli

Il Grande Fratello sbarca sul Padule ecco 30 telecamere

Il sistema permetterà di vedere eventuali ostruzioni dei ponti

LUCA SIGNORINI

FUCECCHIO. Il consorzio diventa hi-tech. Un sistema di informazioni trasmesse via radio. Una rete territoriale di monitoraggio composta da trenta centraline. Il binomio pare antitetico: fiumi, nuove tecnologie, natura, più grandi invenzioni dell'uomo. Ma se poi prendi un i-phone, un i-pad o un palmare (e sei registrato con il sistema consortile), ecco che ti appare la situazione fluviale del nostro territorio.

In pochi click vedi la portata dei fiumi, il livello delle piogge, le zone che si presentano più critiche. Siamo veramente ad un punto di svolta sul piano della sicurezza.

Il sistema è direttamente collegato con la sede della protezione civile e l'accesso potrà essere effettuato anche dall'altra parte del globo: «Una settimana fa ero in Giappone - chiosa il presidente del Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio, Gino Biondi - e ho visto la situazione dei nostri fiumi sul mio pc portatile». Tanto di cappello.

In realtà, la rete di monitoraggio ha aperto ufficialmente i battenti addirittura nel 1993 (sostituendo i vecchi idrometri), si è evoluta (insieme alle nuove tecnologie) e, ad oggi, aggiunge un nuovo tassello.

Due telecamere mobili, posizionate a Pescia (tra la passerella Sforzini e il ponte Europa) e a Ponte Buggianese (all'altezza del ponte della Vittoria), rendono ancora più avanzato il progetto.

Come se non bastasse, ai due marchingegni se ne aggiungeranno altri (per la precisione addirittura ventotto, così da raggiungere il numero di trenta telecamere) nei prossimi anni. «Lo scopo è vedere dove ci sono le ostruzioni dei ponti in occasione di piene e inondazioni su tutto il territorio di nostra competenza - continua il presidente del Consorzio Biondi - a breve, inoltre, ci doteremo di una cabina di regia per un controllo sempre più ampio del territorio».

Saranno coperti i corsi d'acqua principali e anche il padule (grazie ad alcuni chip) sarà guardato a vista, soprattutto quando nei fossi si arriverà alla minima portata d'acqua. «Questa rete di monitoraggio è tra le prime in Italia e la prima in Toscana - spiega Franco Francini di Etg, l'azienda che ha realizzato il sistema di monitoraggio del Padule - le soluzioni tecnologiche permettono la distribuzione delle informazioni su internet».

I costi di un'operazione simile non sono poi così alti. La rete di controllo tocca quota duecentomila euro, dilazionati negli anni (dal 1993), le due telecamere sfiorano i ventimila euro

«Il consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio ha valorizzato un progetto con nuovi elementi - chiude il presidente dei consorzi toscani, Fortunato Angelini - la rete è innovativa e permette di gestire le criticità e le emergenze».